

Come ho detto, ci sarebbe tanto da scrivere in merito a questo personaggio italiano che ci ha onorato anche nel lontano e sperduto territorio del "Northern Australia, ma Giovanna e' una persona schiva, che detesta anche mostrarsi in fotografia e, anche se Lena non e' riuscita a conoscerla personalmente, almeno ha avuto la gioia di poter parlare con la figlia Tiziana, una bella e simpatica giovane che senz'altro porta con se' molte doti della mamma che pur considerandosi "una pianta tropicale", sa dare frutti eccezionali di bonta' ed altruismo ed alla quale noi vogliamo tanto bene!!

facile l'impresa, le riprese molto belle. Per
 la verità ho le mie prime figure in busti
 che veramente hanno e fanno bene.
 Dittando il mio libro
 di fine l'anno - compunti - non ho le riprese
 ad essere per il che ho - ma hanno
 addirittura cambiato quelle arcaiche e
 che non permettono di trarre bene dal
 North Telling e altri altri archivi -
 e grazie a lei!
 Parlo di impunità della presente - ma
 fu e me che diedo il conforto di riprendere
 e di accettare con entusiasmo per una
 l'opportunità ancora una volta di chiedere
 con quelle lena che specialmente nei primi
 anni d'Australia - rappresentava per me -
 il Gallo - l'unico - la sorella -
 Coralline e me,
 insieme con

PROFESSOR RENATO VENTURINI

**IL GIORNALISTA POLIEDRICO DEGLI ANNI RUGGENTI,
PER LUI L'AMERICA HA VOLUTO PERDERE NEL VIETNAM
ED IN ITALIA HA RICORDATO "MAMMA LENA"
CONTRO IL LEADER ARABO GHEDDAFI**

Renato Venturini e' uno dei personaggi che ci e' stato molto vicino negli anni difficili e, penso, sia bene presentarlo perche' anche se non ha mai abitato in questo Continente, per anni pero' indirettamente ha tenuto informati gli italiani in Australia, in Canada, negli Stati Uniti ed in parecchie capitali europee, infatti egli era uno dei piu' quotati direttori dei servizi radiofonici per l'estero.

Il Professor Renato Venturini, si e' laureato all'universita' di Firenze ed era l'allievo prediletto del Prof. GIORGIO PASQUALI, un filologo di fama mondiale.

Quando le sorti della seconda guerra mondiale volgevano al peggio, egli fu assegnato all'Accademia Navale di Livorno e destinato ai mezzi d'assalto, ma due giorni dopo venne dichiarato l'armistizio. -In Accademia, mi scrive Venturini, chi pianse, chi rimase di sasso, chi fuggi' a fare il Partigiano in attesa dell'imminente sbarco Alleato a Livorno, invece ci misero un anno buono per arrivarci. Allora tornai a Firenze ed ebbi il Comando della Quarta Compagnia Socialista "BUOZZI" e, senza munizioni ed armi, andai a comprare il tutto dalle Brigate Nere in fuga. (Cose da essere fucilati sul posto. (Beata gioventu'!))

Liberata Firenze, Renato Venturini, riprese gli studi, ottenne la laurea, fece il professore di latino al Liceo GALILEON. Lasciato il liceo, entro' come assistente di latino all'Universita' ed incontro' il "GRANDE TRIO DEMOCRISTIANO: FANFANI - LA PIRA e DOSSETTI al quale si aggiunse poi BERNABEI, il futuro importante Direttore Generale della RAI.

Venturini divento' il Direttore del giornale democristiano "IL MATTINO"; da Firenze a Roma, scelto fra i cinque migliori giornalisti italiani per la redazione di RADIO SERA, trasmissione giornalistica che per 15 anni, cioe' fino al 1957 fu la piu' ascoltata d'Europa. In seguito fu destinato alla carriera di "inviato speciale" al seguito dei Presidenti della Repubblica italiana, del Governo e di tutti i Ministri degli Esteri, fino alla nomina di Direttore. In questo periodo (anno 1986) la Rai gli ha affidato l'incarico di scrivere "LA STORIA DELLA RAI" e di continuare la collezione di "IERI" calendario degli avvenimenti mondiali.

Il Prof. RENATO VENTURINI, in una sua recente corrispondenza, mi ha ricordato tre episodi della sua vita di inviato speciale: il primo risale alla guerra del Vietnam. -Nel Vietnam, scrisse, "gli Americani hanno voluto perdere la guerra", da Saigon, capitale del Vietnam, raccontavo la situazione vietnamita esattamente come era, ma le mie corrispondenze, appena arrivavano a Roma, venivano regolarmente tagliate. Un giorno "Incazzatissimo" (parola sua) mandai un commento ad un servizio televisivo in cui dicevo testualmente: "Qui, nel Vietnam, oggi, vanno per aria tutte le strategie, tutte

le tattiche, tutte le esperienze fatte dagli americani nella seconda guerra mondiale ed in Corea; nelle Filippine ci sono decine di divisioni pronte ad intervenire e chiudere, in un mese, tutta la partita - NOSSIGNORE! I Vietcong mandano duemila ed arrivano cento Marines, ma questo dissi, e' solo un assurdo stillicidio che serve solo a prolungare all'infinito la guerra, a mandare giovani Marines al creatore ed a far guadagnare miliardi di dollari ai mercanti di cannoni. Se vogliono gli americani possono intervenire in massa; con uno sbarco, tipo Sicilia e salvare tutto il Sud-Est asiatico. Se non lo fanno e' perche' non lo vogliono fare, ma cosi' facendo il Vietnam del Sud, il Vietnam del Nord, la Cambogia, il Laos diventeranno cosi' rossi da fare arrossire il Cremlino che piu' rosso non si puo'!!!!

Avevo visto bene, continua, ma nella Rai di allora si poteva solo essere miopi, non presbiti! Oggi tutto e' cambiato, ma io non sono piu' il giovane, o maturo inviato speciale del telegiornale!

Nella sua lettera continua: -Se ricordo Mamma Lena? Eccome! Proprio pochi giorni fa su vari giornali e settimanali italiani e' apparso un articolo, che poi ha fatto intervenire i servizi di sicurezza e lo stesso Governo Craxi: Gheddafi, il Capo Libico, si era praticamente affittato alcune televisioni private in Sicilia ed a Roma, dalle quali faceva trasmettere i suoi discorsi, le parate militari e "pezzi" del "suo libretto verde" del tipo di quello rosso di Mao di buona memoria e brani del Corano. Queste televisioni, nate e prosperate senza permessi ministeriali italiani e senza licenza di occupazione e frequenza, gli facevano propaganda proprio nei giorni di tensione nel Golfo della Sirte. Ebbene, in quegli articoli, continua Renato Venturini, ho chiesto ed ottenuto che nella nuova legge che regolerà il sistema misto Radio-Televisivo, sia incluso un articolo che imponga la comprensibilita' per gli ascoltatori italiani del trasmesso in una lingua, per esempio, incomprensibile come l'arabo; naturalmente il tutto subordinato a regolare permesso ministeriale e di polizia. Ebbene, a mo' di esempio, ricordavo



Il Presidente Giuseppe SARAGAT-VENTURINI e LENA

Mamma Lena, che in quel lontano Settembre del 1967, quando mandava in onda i miei servizi di inviato speciale al seguito del Presidente Giuseppe Saragat in Australia, era tenuta a dire in inglese un sunto di quanto era stato detto in italiano: l'italiano, soprattutto allora, era certamente più comprensibile in Australia, di quanto possa essere oggi l'arabo in Sicilia o a Roma. Oltre vent'anni fa, ricordo bene, ero l'inviato speciale della Rai; c'era anche Spadolini, per la Nazione ed il Resto del Carlino; la vostra Stazione Radio 2CH, per noi della Rai era una specie di incredibile "Ponte Radio" che serviva a mantenere i contatti tra gli italiani in Patria e quelli nella lontana Australia. La Rai aveva le onde corte, e' vero, ma queste, lanciate da apparecchiature preistoriche, continua Renato, (e pensa che sono pressapoco uguali anche oggi 1986), sembravano ubriache; i fasci di onde corte, allora lanciati verso l'Australia, finivano in America Meridionale o viceversa. Per gli ingegneri di allora era, dicevano con parole incomprensibili, un fatto elettromagnetico normalissimo, io continua Venturini, non ci credevo allora e non ci credo adesso, comunque c'era la dolce Mamma Lena c'eri tu Dino a ricevere, pulire e ritrasmettere e, gli italiani, strappati dalle loro case e, gonfi di rimpianti, potevano tornare a sognare che nulla era cambiato almeno per pochi minuti, quelli che noi e voi regalavamo loro.

Come vedi, a distanza di oltre vent'anni, ricordo le interviste fatte nello studio della radio 2CH (infatti di quelle interviste ne abbiamo parlato anche sul volume di "ARRIVEDERCI ROMA", pubblicato nel 1969 che riproduco)

"ARRIVEDERCI ROMA"

Fra le decine di personaggi ospiti d'onore alla Stazione Radio 2CH ci sono stati anche alcuni dirigenti della RAI-TV italiana, come il Dr. Mori, il Prof. Venturini, il tecnico Giunti ed il presentatore e radio cronista Danilo Colombo. Questi ultimi hanno assistito ad un programma dall'inizio alla fine. Era la sera del 20 Novembre 1967 ed era in onda una speciale trasmissione dedicata alla "Fiat Trattori" di Silverwater, il cui stabilimento era stato inaugurato 2 mesi prima dal Presidente Giuseppe Saragat. Per l'occasione sono state messe in onda varie importanti interviste con l'ing. A. Ricca e con il Dr. P. Totaro. Verso la fine delle tre ore di programma italiano, il Prof. Renato Venturini, capo cronista dei servizi giornalistici per l'estero della RAI-TV di Roma, è stato lui stesso intervistato da Lena, esprimendole il suo compiacimento per il modo con cui vengono organizzati e condotti i programmi italiani ed ha affermato che in Italia per fare un lavoro del genere ci vorrebbero, tra tecnici, operatori, interpreti e presentatori non meno di 30 persone. I programmi — ha detto Venturini — sarebbero fatti con più precisione è vero, anche perché verrebbero registrati in precedenza, ma ciò non toglie che Lena e Dino facciano dei miracoli.

LA RAI-TV COLLABORA CON LA 2CH

ARRIVEDERCI ROMA nel 1967 ebbe una grande svolta, in seguito ai contatti che la presentatrice Lena, (recatasi a Roma come delegata dell'ANFE), ha avuto con i dirigenti della RAI-TV di Roma i quali amicarono che avrebbero collaborato con i programmi italiani della 2CH per esempio programmi commerciali. Infatti il 17 Luglio 1967 ARRIVEDERCI ROMA, visita la città di Cesena con la collaborazione del cronista italiano Luca Liguri il cui servizio sulla bella cittadina romagnola, della durata di mezz'ora, viene inserito in "Arrivederci Roma" in più riprese.

Dopo la venuta del Presidente Giuseppe Saragat in Australia, la collaborazione 2CH sezione italiana e Rai si fece più intensa, e grazie all'interessamento del Prof. Renato Venturini, la collaborazione divenne così stretta che per un periodo di tempo la Rai trasmise il suo notiziario su onde corte due volte al giorno indirizzando agli italiani d'Australia a "Mamma Lena" 2CH in Sydney. Il Daily Telegraph del 10 Marzo 1969 scriveva che i programmi di Lena aiutano i nuovi arrivati a ritrovarsi nel loro Paese e ad inserirsi nella nuova vita in Australia.

RENATO VENTURINI LA VOCE CHE PORTA L'ITALIA PER IL MONDO

Possiamo dire senza tema di smentita che la Stazione Radio 2CH in Sydney, sia l'unica in tutta l'Australia a servirvi dei programmi trasmessi giornalmente in onda diretta dalla Rai di Roma per gli italiani all'estero.

Tramite queste trasmissioni giornalieri della Rai di Roma, che, se perfette, vengono messe in onda ogni sera alla 2CH, è divenuto molto popolare, per gli italiani d'Australia, un nuovo personaggio: il Prof. RENATO VENTURINI, capo cronista dei servizi giornalistici per l'estero della RAI-TV italiana. Venturini è toscano di nascita, ma romano di adozione. È nato sportivo. Infatti i suoi hobbies sono innumerevoli: è uno sciatore eccezionale, è campione d'Italia per le gare fra giornalisti; è campione di pesca subacquea; è stato campione di ciclismo, pratica atletica leggera e... tutto ciò che fa lo vuol fare eccellendo. Nella sua casa a Roma ha una stanza tappezzata di coppe e diplomi. È una palese dimostrazione di questa sua poliedrica attività sportiva.

Gli ascoltatori della 2CH conoscono la sua voce, divenuta ormai popolare anche qui in Australia, attraverso il giornale radio che comincia: *Qui è Renato Venturini che vi parla da Roma...* continuando poi con una forma simpatica ed arguta il panorama degli avvenimenti italiani delle ultime 24 ore. In 5 minuti Renato Venturini è capace di condensare tutta la situazione italiana del momento, così chiaramente, che rende persino piacevole la politica anche a coloro che di politica non se

ne intendono affatto. Le trasmissioni giornalieri della Rai in onde corte, sono molto apprezzate dagli italiani di tutta l'Australia perché danno un quadro di quanto avviene nel nostro Paese, sia nel campo politico, sociale, economico, sia in quello sportivo.

Ogni lunedì mattina, infatti, vengono anche registrate, dalle onde corte, le partite di calcio *Minuto per minuto*, che poi vengono messe in onda il lunedì sera alla 2CH i segmenti più accitanti per gli sportivi d'Australia che aspettano ansiosi il risultato della squadra del loro cuore.

Anche gli altri servizi RAI-TV di attualità e con soggetti vari, come *Oltremare* — *Domenica sera* — *Ritornello* — *Libro d'Italia*; i regionali come: *La Caravella* — *Pe' la Mollia* — *Il Grillo Cantarino* — *Calabresella* — *Lucaniera*, ecc., hanno dato fra gli ascoltatori del programma "ARRIVEDERCI ROMA", e dei suoi satelliti, un grande interesse e molte sono le attestazioni favorevoli che giungono ogni giorno a "Mamma Lena".

In ogni programma si inserisce un servizio della Rai di Roma per dare anche agli italiani che vivono in questa lontana Australia un quadro completo ed aggiornato della vita in Italia.

È una collaborazione questa, nata e continuata con grandi sforzi e con enorme lavoro, una collaborazione che non dovrebbe finire mai, perché italiani d'Australia ritornano idealmente con questi programmi alla loro terra d'origine e si ricompiono per ricominciare l'indomani la loro differente vita nella Nuova Terra.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Roma, 26.7.1967

Gentile Signora,

la ringrazio vivamente per il disco che ha avuto la bontà di farmi recapitare e che mi ha aiutato a meglio comprendere la nostalgia degli italiani in Australia. La ringrazio però soprattutto della sua visita.

Vorrei che non rimanesse un episodio ma fosse l'inizio di una collaborazione tra noi ai fini dell'opera così benefica che lei compie fra i nostri connazionali. Ho provveduto a spedirle alcune bobine di nostre trasmissioni settimanali. La prego di ascoltarle. Se le interessano, le sarà facile spedire una richiesta alla Presidenza del Consiglio in modo che possiamo farle arrivare regolarmente.

Il problema di una intensificazione delle informazioni italiane in Australia si pone tanto più ora, in quanto è annunciata la visita del nostro Presidente ai connazionali che in Australia vivono e operano.

Ci consideri quindi per tutto ciò che sappiamo e possiamo a sua disposizione.

Mi creda personalmente con la più viva deferenza e amicizia.

IL DIRETTORE
(Prof. Luciano Guaraldo)

Sig.ra Maddalena GUSTIN
Stazione Radio 2 CH
SYDNEY
(Australia)

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via aerea

Roma, 28 ottobre '67

Gentile Signora,

secondo gli accordi da Lei presi col Prof. Venturini, Le invio - a titolo sperimentale - un pacco di notizie scelte dai nostri notiziari di una settimana.

Vorrei sapere dalla Sua cortesia il tempo che impieghino ad arrivarle, se le interessano e se riescono ad utilizzarle. Quanto sopra ai fini di organizzare la spedizione regolare.

Travolto da ondate di lavoro, ho dovuto rimandare a questa lettera i miei ringraziamenti per il boomerang da Lei cortesemente donato. Vorrei dirle, sia pure con tanto ritardo, quanto mi abbia toccato il Suo ricordo e la Sua gentilezza. Metterò il boomerang accanto al Suo disco, per mostrare agli ospiti di casa mia la gentilezza ed il cuore di un'italiana di Australia.

Mi creda con i più vivi e cordiali saluti

all.c.e.

Sig.ra Maddalena Gustin
Stazione Radio 2 CH
SIDNEY (Australia)

(Prof. Luciano Guaraldo)

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Roma, 3.12.1967

Cara Mamma Lena,

sono appena tornato in Italia dalla mia cavalcata australiana e voglio mandarti due righe per ringraziarti per quanto, tu e Dino, avete fatto per noi. Domani verrà il Senatore Oliva al quale riferirò sull'esito della nostra missione. Qui in sede si è deciso a dare atto alla riforma che vi interesserà direttamente.

Colgo l'occasione per fare a te, a Dino e alla "vecchiotta" i miei migliori auguri di Natale. Dovresti farmi sapere se sei disposta a dare, davvero, il via anche a una trasmissione televisiva. Naturalmente vi sarà da studiare sopra. Non posso fare delle previsioni esatte su quando cominceremo le trasmissioni secondo il programma studiato. Pensa a gennaio. Forse, già in questi giorni, avrai ricevuto alcune bobine in più che ti faccio mandare a sollievo della tua assillante fatica quotidiana.

Un abbraccio e ti saluto caramente anche da parte di Dario e di Giunti.

Sig.ra Maddalena Gustin
Stazione Radio 2 CH
SYDNEY
(Australia)

(Renato Venturini)

-Non ricordo invece, sono sempre le parole del Professore giornalista Renato Venturini, chi fosse quel ministro degli esteri australiano che mi racconto' le solite storielle sull'amicizia italo-australiana, ma ricordo invece un incredibile viaggio a Cairns per parlare con un italiano che aveva messo su una piccola trasmittente per i nostri che tagliavano la canna da zucchero; mio Dio, se la tagliavano così male come quelle comparse di un assurdo sceneggiato (in italiano: Uccelli di rovo) da me ribattezzato "Uccellacci di Covo" con chiara allusione al Cardinale erotico che fa le "cosacce" come me e come te, ripeto se la tagliavano così male di quella canna da zucchero, l'Australia ne avrebbe esportata ben poco-.

Qui finisce la lettera "confessione" di questo audace e sincero giornalista, ma dobbiamo aggiungere che e' anche uno spericolato sportivo che ha avuto onori mondiali, gareggiando con atleti in varie specialita' ed in varie parti del mondo, ultimo dei quali quest'anno (1986) a SPLITZ in Jugoslavia dove ha vinto il terzo posto dei mondiali assoluto di tennis nella categoria giornalisti.

L'elenco sommario dei suoi traguardi sportivi sono:

Azzurro di atletica (Campione d'Italia) nei 400 ostacoli ha vinto un "littoriale" di corsa campestre ed un titolo italiano sui 5.000 metri.

Ha vinto un titolo italiano di "trotto gentlemen" battendo Mike Buongiorno.

Nella categoria giornalisti tennis: campione del mondo 1980 veterani. 13 Titoli Nazionali di TENNIS - SCI con 22 titoli nelle tre specialita'.

Come potete constatare, questo personaggio, non comune, che ci e' stato vicino nel periodo piu' difficile del nostro lavoro, merita la nostra stima ed il riconoscimento anche degli italiani in Australia.

Per rendere questo personaggio piu' vero ecco alcuni documenti della sua intensa attivita' tra noi e della Radio Italiana che, tramite Renato Venturini, e l'allora Direttore LUCIANO GUARALDO facevano per il bene degli italiani.



Gentilissima Signora,

rispondo alla Sua lettera del 2 gennaio a nome del Prof. Venturini, il quale attualmente si trova in Somalia per servizio, e mi ha incaricato anzi tutto di inviarle i suoi saluti e i suoi ricordi più vivi e cordiali.

La ringrazio delle segnalazioni contenute nella Sua lettera, alla quale rispondo ordinatamente:

- 1) Ho notato che avete ricevuto le bobine del Natale con un certo ritardo. Probabilmente l'inconveniente è da spiegarsi con l'accumulo di spedizioni aeree del periodo natalizio. La pregherei, però, di controllare ulteriormente le date di arrivo e di segnalarmele, confrontandole, se è possibile, con quelle di partenza. E' necessario infatti ad ogni costo che le bobine arrivino in tempo utile. Di qui la domanda: converrebbe anticipare la spedizione? (naturalmente nei limiti del possibile).
- 2) Per quanto riguarda il vostro apparecchio ricevente, La informo che nella relazione del viaggio, preparata da Venturini, vi è per l'appunto la richiesta di un apparecchio professionale per voi. Tuttavia il progetto è attualmente allo studio della Direzione Generale. Speriamo di potervene dare notizia in tempo relativamente breve.
- 3) Per quanto si riferisce allo scambio di programmi con la radio italiana, l'idea mi pare senz'altro buona. La realizzazione però non dipende da noi, bensì dalla Direzione del Giornale Radio Nazionale, che ha ovviamente le sue esigenze di programma. Nel quadro del progetto da noi preparato segnalaremo anche alla Direzione del Giornale Radio il vostro desiderio di inviare corrispondenza.
- 4) Al momento della realizzazione, che ci auguriamo prossima, del nostro progetto, daremo disposizioni per riprendere anche l'invio delle valine delle notizie, che vi sono state inviate finora a titolo sperimentale, in attesa della decisione della Direzione Generale della RAI. Tutto il progetto, infatti, comporta una riorganizzazione dei nostri servizi, che dovrà essere affrontata globalmente.

Mi auguro, gentile Signora, che la nostra collaborazione possa ulteriormente incrementarsi, poiché noi crediamo profondamente nella utilità della vostra opera ed abbiamo espresso questa nostra fiducia per scritto sia al Ministero degli Esteri che alla Direzione della RAI.

La prego, a nome di Venturini, di salutare Suo marito e gli amici. E mi permetto di aggiungere i miei saluti personali più vivi e cordiali

(Prof. Luciano Guaraldo)

Sig.ra Lena Gustin
Stazione Radio 2CH
SYDNEY (Australia)



FIAT
OF AUSTRALIA PTY. LIMITED
(INCORPORATED IN A.C.T.)

PT/ms

28th November 1967

Mr. Huntley
Managing Director
2 C.H. Radio Station
47, York Street
Sydney

Dear Sir,

we would like to thank you for your broadcast of the 20th of November during which references of FIAT of Australia were made.

The programme was very well followed and for this we would like to compliment your Mr. Geeves and Mr. and Mrs. Gustin.

Yours faithfully,
FIAT OF AUSTRALIA PTY. LTD.

P. TOTARO
Sales Manager for Australia

LUIGI PELLARINI

GLI AEREI SONO LA SUA VITA

Di questo brillante ed instancabile tecnico italiano ho già scritto circa 30 anni fa in una corrispondenza che volentieri ripubblico in questo volume a ricordo di una amicizia costante e fraterna.

A LUIGI PELLARINI non piace far parlare di se', e' uno strenuo lavoratore silenzioso, ma io credo sia utile e doveroso presentarlo anche se brevemente (e, forse contro la sua volonta'), in questo libro - storia degli anni difficili, perche' e' stato il personaggio piu' seguito nel campo cosı' difficile dell'aviazione in Australia. Bastera' un aneddoto per far capire la sua capacita' ed il suo ingegno: Nel 1960, quando si reco' all'Universita' di Sydney per esporre i suoi progetti per la costruzione di un aereo, gli ingegneri ed i professori australiani, lo videro arrivare senza libri o volumi di testo, che secondo gli "esperti" sarebbero necessari per i complicati calcoli di volo, fatti da precedenti studiosi. L'ingegner Pellarini alla meravigliata commissione di esperti disse: - non ho bisogno di libri perche' i calcoli dei miei disegni io li ho tutti in testa e li ricordo molto bene, - e fu talmente brillante nella esposizione fino al millesimo che ottenne il nulla osta per dare inizio alla costruzione dell'aereo, non solo, ma da quel momento, le aziende gli esperti governativi ed anche le rappresentanze estere si rivolsero a lui per consigli e pareri su nuovi modelli di aerei, e ne disegno' e costruı' parecchi di ogni tipo come si puo' vedere dai giornali.

Oggi, anno di grazia 1986, Luigi Pellarini e' anche consulente esperto per la N.A.S.A. americana anche per progetti spaziali e viene spesso invitato a Los Angeles, mentre nello studio-laboratorio sta perfezionando il progetto di un aereo che rivoluzionera' la tecnica dell'aviazione futura. A questo punto lascio ai giornali ed alle foto, presentarvi questo personaggio che ci onora in Australia ed onora la nostra stessa Patria.

In Australia da oltre 30 anni, con la moglie Lina, una cara e simpatica amica di Lena fin dall'inizio della nostra vita in questo Continente, hanno cresciuto i due figli FRANCO e PAOLO, oggi noti professionisti nella Comunita' italo-australiana e felicemente sposati, che hanno dato la gioia a mamma Lina ed a papa' Luigi di essere nonni felici.



I coniugi LINA e LUIGI PELLARINI con i nipoti ed i due figli PAOLO e FRANK



Mr. Mervyn V. Richardson (centre) head of Victoria Consolidated Industries chats with test pilot "Randy" Green and designer Luigi Pellarini after the successful test flying of the R-2

LE RADICI DI UNA FAMIGLIA:

VIC FIORELLI UN CAVALIERE DELLA NOSTRA COMUNITA'

Perche' VIC FIORELLI non e' stato nominato Cavaliere dal Governo italiano, mentre era in vita, per noi restera' sempre un mistero. Era considerato australiano, e' vero, ma Vic era piu' italiano degli italiani, anche se era nato a Sydney nel 1916!

Io, che ho avuto occasione di essergli vicino in molte occasioni, devo ricordare un episodio che sta a dimostrare quanto fosse italiano di spirito e di sentimenti: lo incontrai una settimana prima del suo "viaggio senza ritorno". Eravamo ospiti alla Fontana di Trevi a Bankstown, durante una funzione sociale, fu felice di rivedermi perche', mi disse:- Ho ascoltato, come faccio spesso, il bel programma di Mamma Lena e mi e' rimasta impressa la canzone "Appendi un nastro giallo su quell'albero" cantata con tanto sentimento da Domenico Modugno, mi piacerebbe avere il disco per mandarlo al "Manager" del mio negozio a Cairns (nel Qld) che e' un fanatico di Domenico Modugno. Il giorno dopo portai nel suo ufficio in Commonwealth St. il disco 45 giri con la canzone richiesta e mi assicuro' che l'avrebbe spedito subito.

Quattro giorni dopo, mi giunse fulminea la triste notizia della sua morte. Era il 14 Aprile del 1977, aveva solo 61 anni e, stentai a crederci, piansi, perche' se c'era fra la nostra comunita' un uomo che meritava di vivere a lungo, questo era proprio Vic Fiorelli!

Egli ha sempre fatto del bene, partecipava a tutte le attivita' sportive e sociali col suo sorriso aperto e con il suo carattere bonario, percio' mi viene spontaneo far conoscere le radici di questo uomo che ha saputo farsi voler bene da tutti.

Il papa' di Vittorio (questo era il suo nome) Matteo Fiorelli, venne in Australia nel 1912, conobbe i Ramnus, una famiglia di pionieri venuti in Australia nel 1887 e sposo' la loro figlia. Nel 1916 nacque Vittorio ed un anno dopo i coniugi Fiorelli, aprirono un ristorante in Castlereagh Street prima, poi in Wilmott Street a Sydney, che divenne subito il ritrovo degli italiani.

Nel 1926 Matteo Fiorelli, si trasferi' nei magazzini di Commonwealth St., (vicino alla Casa d'Italia,) dove spesso lo andavo a trovare. Allora le Ditte e le fabbriche piu' famose d'Italia, davano alla Ditta Fiorelli la rappresentanza dei loro prodotti e, quando l'emigrazione italiana comincio' a popolare il Queensland, la Ditta Fiorelli, apri' una succursale anche a Cairns.

Nel 1937, visto che era difficile ricevere la pasta dall'Italia, Fiorelli fece un altro passo avanti, importo' i macchinari ed apri' una fabbrica di pasta che chiamo' "LA SOVRANA" prima, poi "PASTA VETTA" marca ancora oggi sul mercato non solo australiano, ma anche in altri Paesi, ma col nome di una differente Compagnia.

Matteo Fiorelli, il padre ed il fondatore, mori' nel 1957. Vic (Vittorio) che aveva allora 41 anni ne prese le redini, continuo' il lavoro intrapreso dal genitore, con la sola ambizione di far onore a papa' Matteo.



Foto storica del Club Marconi: quattro benemeriti connazionali che si sono avvicendati nella carica di presidente del Club. Da sinistra: C. Pantano, V. Fiorelli, O. Michelini, F. Zadro. In piedi, i due segretari: L. Benedetti (sinistra) attualmente in carica e I. Spiga.

CLUB MARCONI

Torneo "Coppa Supermartel"



Venerdi scorso nel lussuoso salone del Club Marconi ha avuto luogo la premiazione del vincitore del Torneo Bocciofillo per la "Coppa Supermartel" offerta dalla ditta Gallino di Torino. Il torneo patrocinato dalla ditta Fiorelli, e' stato vinto da Remo Della Vecchia nel centro della foto mentre taglia la torta. Da sinistra: A. Bagatella, V. Fiorelli, il vincitore, C. Mariani, E. Chemello con un gruppo di simpatizzanti.



Vic Fiorelli, titolare della ditta "M. Fiorelli", consegna, per conto della "Bosca Spannanti", premi e fiori alle prime tre classificate nel concorso per "Mio Bosca".

Io e Lena, eravamo giunti in Australia da un anno, quando conoscemmo Vic e fu un incontro simpatico, perché lui faceva fatica a parlare in italiano, quanto noi facevamo a parlare in inglese. Da allora lo abbiamo seguito sempre e lui non ci ha mai negato il suo aiuto, infatti quando ci abbisognava una cassa di vino o una cassa di pasta per qualche famiglia bisognosa, lui è sempre stato pronto a donare. Lo abbiamo seguito nelle sue attività al nascente Club Marconi al quale ha dato per anni la sua presidenza, e durante i vari tornei di bocce, tanto che aveva istituito anche il "Torneo di Bocce Matteo Fiorelli" a ricordo del papà'.

Gli piaceva il pugilato tanto che, quando si presentò l'occasione, divenne il "procuratore" di Rocky Gattellari, portandolo fino alla soglia del campionato mondiale contro Burruni, campione mondiale.

Non disse mai di no, anche quando si trattava di dare dei premi, alle iniziative sociali, ispirava fiducia ed una carica di simpatia con un sorriso sempre pronto e con suggerimenti da uomo capace e di esperienza.

Pubblicità vera e propria, nei nostri programmi radio non l'ha mai voluta, ma chiedeva a Lena di terminare gli auguri con: "brindate con una coppa di spumante....".

Nel 1967, per gli alluvionati di Firenze, poi per il terremoto che ha colpito la Sicilia, Vic Fiorelli, fu uno dei primi a dare le sue offerte e quando si fecero i pacchi di indumenti da mandare in Italia, fu lui a mandare i suoi automezzi per il trasporto della merce fino al porto per caricarla sulla M/N Galileo.

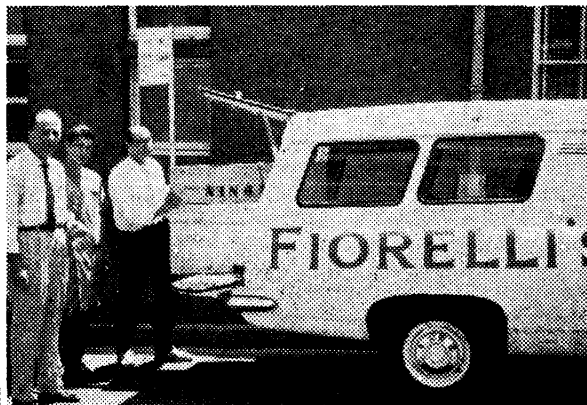
Anche oggi, la Ditta Fiorelli dà lavoro a decine di impiegati ed operai e continua la sua attività al servizio degli italiani nei nuovi uffici e magazzini al 24 di Mary Ann Street ad Ultimo, sotto la guida del fedele direttore FRANK TAMONE che lavora nella ditta Fiorelli sin dal 1948 e della figlia Carol che ha sposato FRANK BECKAR. Essi continuano con successo la strada intrapresa da Matteo Fiorelli sin dal 1917, accontentando italiani ed australiani, si' perché anche gli australiani oggi gradiscono ed usano molto i buoni prodotti importati dall'Italia dalla Ditta Fiorelli.

La Signora ROSE MARY FIORELLI e le 4 FIGLIE: CAROL-ROBYN-JULIETTE e COSTANT, possono essere orgogliose, come lo è la nostra comunità della stirpe dei Fiorelli che da 70 anni sono i portabandiera di italianità in questo continente!!!



Il Sign. Rossi della squadra nazionale francese di Rugby in visita al Club Marconi appunta all'occhiello del Presidente Vic Fiorelli il "galletto" francese.

SULLA 'GALILEO' I PACCHI PRO - ALLUVIONATI



Uno dei furgoni della ditta Fiorelli messo gentilmente a disposizione per il trasporto.



15 Luglio 1962

Il Console Generale d'Italia in Sydney, presenta a ROCCO GATTELLARI, la cintura di Campione d'Australia, dei pesi mosca, mentre il suo "Manager" VIC FIORELLI osserva compiaciuto il suo "CHAMPION". Infatti lo porterà fino alla soglia del Campionato Mondiale.



Marconi Club: V.FIORELLI(primo a sinistra)durante la presentazione di SALVATORE BURRUNI,campione del mondo.

PHILIP GEEVES

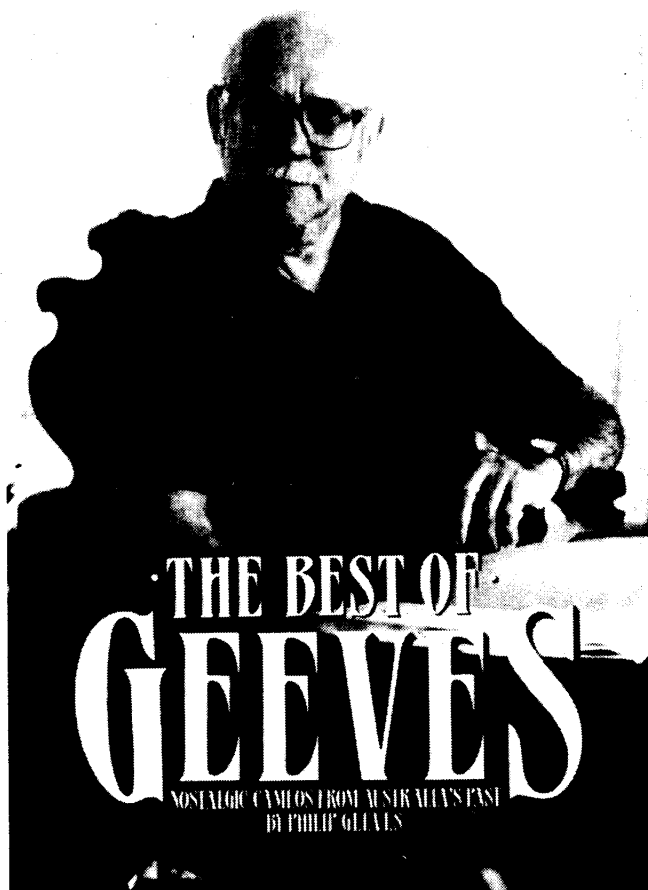
L'AMICO DEGLI ITALIANI.

Philip Geeves e' stato uno degli storici moderni piu' importante e conosciuto d'Australia. Nato nel 1917, ha avuto una vita intensa, anche da giovane ha sempre dato il meglio di se stesso e, possiamo dire, che nessuno conosceva la storia d'Australia meglio di lui.

Era appassionato anche per le lingue straniere, tanto che ne parlava correttamente alcune, fra le quali il tedesco ed il russo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, 1940-1945, fu soldato; e per molti mesi combatte' nella Jungla della Nuova Guinea contro i Giapponesi. Aveva un bel timbro di voce e la parlata inglese chiara, comprensibile anche a coloro che di inglese ne sapevano pochino, percio' molte rubriche radio erano affidate a lui.

Quando Lena lo conobbe era Direttore dei programmi "bilingua" alla Stazione Radio 2CH; fu lui il primo ad insistere presso le autorita' australiane affinche' non venissero trascurati i GRUPPI ETNICI, fu lui a capire la necessita' di far si' che si sentissero a casa loro fin dai primi tempi e fu lui ad insistere perche' fosse loro concesso di avere qualche programma radio nella loro lingua. Per Mamma Lena ha sempre,



MR. GEEVES ad una delle nostre manifestazioni-

PHILIP GEEVES' SYDNEY

Drawings by Cedric Emanuel



ANGUS & ROBERTSON PUBLISHERS

fin dal primo incontro, avuto una grande stima ed ammirazione, tanto da considerarla una "LEGGENDA" una "ISTITUZIONE" per il lavoro disinteressato che Lena svolgeva fra la sua gente; Geeves desiderava partecipare ad ogni nostra manifestazione, avere l'onore di consegnare lui i premi ai vincitori di un concorso, o di portare una parola di amicizia e di incoraggiamento e di riconoscenza ai partecipanti incitandoli a considerare l'Australia come una loro seconda accogliente Patria, riconoscendo ed elogiando anche il contributo che gli italiani davano a questo Paese, col loro lavoro. Infatti i documenti, e le foto, dimostrano che le sue parole erano seguite dai fatti.

Verso la meta' di Agosto del 1983, purtroppo il suo grande e nobile cuore ha cessato di battere.

Terminate le trasmissioni alla 2CH, noi siamo passati immediatamente alla 2KY e sia per i suoi molteplici impegni di storico e radio-televisione commentatore, sia per il nostro pressante lavoro, con lui ci si poteva incontrare raramente, ma non perdevamo pero' i contatti con questo straordinario "uomo" che ci era vicino col cuore e col pensiero, tanto che ad ogni occasione Philip Geeves ci mandava i suoi auguri ed incoraggiamento mostrandoci immutata riconoscenza per quello che avevamo fatto e si faceva per l'Australia, tanto che anche durante il "MEMORIAL SERVICE"svoltosi alle 12,30 di Giovedi'25 Agosto, NELLA CHIESA DI ST. STEVENS IN MACQUARIE ST. A SYDNEY", alla presenza di centinaia e centinaia di persone, il Sacerdote officiante,ricordando la sua vita ha detto che fra le opere piu' significative dell'importante lavoro di questo "grande" uomo e storico australiano, c'e' stata anche quella di aver contribuito allo sviluppo dei programmi radio di Mamma Lena che tanto ha fatto per gli emigranti in Australia. Noi ora desideriamo ricordarlo attraverso foto e con alcuni articoli ed i suoi libri che sono una testimonianza pubblica di questa grande "MENTE" indimenticabile anche per aver capito ed onorato la Comunita' italiana.

Di Mr. P.Geeves, personaggio storico e profondo conoscitore dell'Australia e della sua storia, ne parleremo ancora nei diversi capitoli del nostro volume.



Al Club Marconi con amici



Geeves mentre annuncia i vincitori



La seconda vincitrice del viaggio di andata e ritorno in Italia con la Qantas la signora Luciana del Caso da Lane Cove. Luciana stringe la mano a Lena mentre sorridente la guardano Giovanni Galvani, rappresentante italiano della Qantas ed il signor Geeves della Stazione Radio 2CH.



Philip Geeves ammira il "trofeo" rappresentante la Torre della 2CH-

GINO VOLPATO

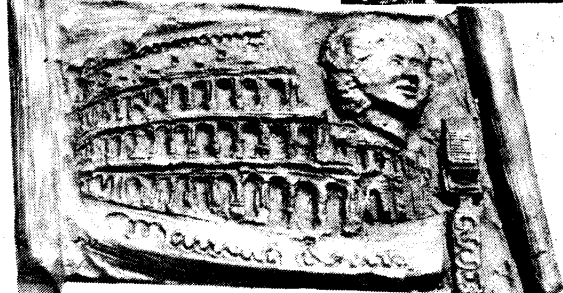
L'ARTISTA ARCHITETTO

Un personaggio che per anni e' stato legato al nome di Mamma Lena e quello di Gino Volpato. La sua sensibilita' artistica, e la volonta' spontanea di aiutare la sua gente, ha lasciato un solco negli anni difficili.

Le sue sculture, i suoi disegni architettonici, i suoi quadri, hanno un tocco di originalita' inconfondibile. Gino si fece conoscere, quando a Wollongong, modello' in bronzo la Madonna, un capolavoro esposto nella chiesa dei Padri Scalabrini di quella citta', poi fu sua l'idea del primo palazzo rosso a North Sydney, suo il primo progetto del Villaggio Scalabrini ad Austral e suo ancora il progetto attuale del Centro per bambini, Nido d'Infanzia di Sorella Radio a Fairfield.

Il suo primo progetto dell'asilo, come si puo' vedere dalla foto, fu respinto dalle autorita' perche' troppo emancipato per quelle zone, solo nel duemila, forse potra' essere realizzata una costruzione del genere per bambini in Australia. Pero' in quasi tutti i sobborghi della citta' esistono ora costruzioni di case modellate dal disegnatore architetto Gino Volpato; si notano subito, tanto e' originale e diverso il loro stile e la costruzione in cemento.

Fra i lavori artistici di Gino Volpato, ci sono i trofei dei "Premi Italia" in bronzo che ora costituiscono pezzi rari da museo, come ad esempio quello del Premio Italia del 1965 che ha come sfondo di rilievo il CANGURO E LA LUPA CAPITOLINA (Australia ed Italia unite), trofei che sono stati assegnati agli ascoltatori, piu' fedeli, dei programmi radio di Mamma Lena, cosi' pure gli "OSCAR" del Concorso Festival in Casa, una torre di bronzo, alta 30 centimetri, raffigurante la torre della AWA, posta sul palazzo della Stazione Radio 2CH in York St. in Sydney. (Una piccola torre Eiffel), fusa in bronzo dal peso di 2 Kilogrammi, Oscar consegnato agli artisti finalisti del concorso Festival in Casa.



LA "MATER MISERICORDIAE" DI GINO VOLPATO.





Anche il Premio Italia, consegnato agli artisti della Compagnia Teatrale del 1974, e' opera di Gino Volpato e consiste in una maschera che ride e piange. Anche questa in bronzo, ed anche questa oggi pezzo da museo, che puo' essere affiancato ad un altro successo del lavoro artistico di Volpato; un medaglione, Premio Italia 1978 con 4 simboli: ALITALIA-LA FIAMMA-MAMMA LENA ed APIA, medaglione in bronzo, consegnato la sera della festa della Stampa e Radio, svoltasi all'Apia Club. Ne erano stati fusi 40 pezzi, che sono andati come premio alle persone che, in un modo o nell'altro si sono affermate in Australia.

A Gino Volpato, come detto, va il merito del progetto della costruzione del Centro di Sorella Radio, un piccolo mondo che tutti possono visitare e che restera' nella storia del contributo della Comunita' Italiana in questo Paese.

Il nome di GINO VOLPATO e' sinonimo di "Arte-Semplicita'- Abnegazione e Sensibilita'", quello cioe' di un italiano, emerso negli anni difficili della nostra emigrazione.

La Famiglia VOLPATO, ha sempre partecipato alle nostre iniziative ed ai nostri concorsi radiofonici. La numerosa famiglia di Gino e' composta dalla moglie DELIA dai figli MICHELE e MARCO, dalle figlie LIRIS-PAOLA-MIRIAM e GINETTA. UNA BELLA FAMIGLIA ITALIANA!!.



72. Gen/072

VOLPATO ARCHITECTURE PTY. LIMITED
DESIGNERS & PLANNERS

506 Miller Street, Cammeray, N.S.W. 2062
Telephone: 929.7849

May 17, 1972.

Lena and Dino Gustin,
"Sorella Radio"
2 CH
47 York Street,
SYDNEY. N.S.W. 2000

Dear Mamma Lena and Dino Gustin,

When a person such as I embarks on a new career it is always with a little fear and intrepidation. However, I took the step some 10 months ago, and went ahead.

During this trying time of difficulties and establishment, I found I had faithful friends such as yourselves, therefore I write to you to try and express my sincere thanks for your very welcome assistance, and your faith in myself and my ability.

The encouragement you have given me, the attention you have drawn to me, both publicly by radio and press and to my family in private, makes my simple thanks inadequate.

Inadequate though they are, please accept my indebtedness in the spirit I offer them.

Yours sincerely,

Gino Volpato
GINO VOLPATO



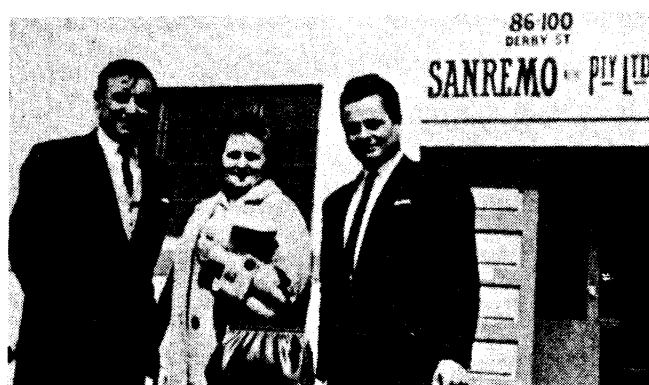
Mamma Lena e Gino Volpato con uno dei suoi lavori artistici.

ANTONIO GIORDANO IL GIORNALISTA PIONIERE



1936 150TH ANNIVERSARY OF SOUTH AUSTRALIA 1936

A. Giordano



Il Direttore Generale della S. Remo
Mr. Aldo Crotti con la Signora Lena
e il Direttore delle Vendite G. Di
Michele.

soddisfare la sua passione di cronista e scrittore pubblico' anche il mensile "Bollettino dell'Anfe"

Antonio Giordano, già vent'anni prima (nel 1937) incominciò a cercare notizie, informazioni e fotografie documentative sugli italiani venuti in Australia al tempo del Capitano Cook e negli anni che seguirono.

Quando fu possibile, abbiamo collaborato con lui, come quando venne organizzato il "Premio Anfe" allo studente d'italiano più bravo (era uno stimolo per incoraggiare altri ad imparare la nostra lingua).

Pero' Antonio Giordano, passerà nella storia degli italiani in Australia per aver scritto due volumetti che sono una preziosa fonte di informazione su: James Mario Matra venuto con la nave "ENDEAVOUR" del Capitano Cook e di altri italiani che hanno lasciato in questo Continente le loro incancellabili impronte di "pionieri". I due volumi sono:

Il primo: "A DREAM OF THE SOUTHERN SEAS" che è considerato il più importante perché Giordano, ha dimostrato, con prove inconfutabili che Matra aveva proposto nel 1783 al Governo inglese di allora, di creare una colonia penale in Australia, che ha dato poi origine alla nazione in cui oggi viviamo; perciò Matra è da considerarsi il "Padre dell'Australia". Le autorità e gli storici, pur avendo dato il giusto valore alle idee di Matra gli hanno però dedicato solo il sobborgo di Sydney, denominato "MATRAVILLE".

Adelaide commemora quest'anno (1986) i suoi 150 di vita, infatti il suo primo governatore, Capitano JOHN HINDMARSH, arrivato con la nave "Buffalo" vi sbarcò il 28 Dicembre del 1836 e proclamò colonia il Sud Australia; lo hanno commemorato anche le Poste australiane emettendo una serie di francobolli.

Ora Adelaide ha un milione di abitanti ed è una città molto importante; organizza il suo famoso biennale "FESTIVAL DELLE ARTI" conosciuto in tutto il mondo, ha il suo "CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI FORMULA UNO" che partecipa ai campionati mondiali, ha la sua "BAROSSA VALLEY" che produce vini di alta qualità; i turisti possono ammirare un'infinita di bellezze naturali e vi abitano anche molti italiani che hanno dato un "tocco magico" e di prestigio alla città e dintorni. Quante lettere giungevano a Lena da Adelaide, sia per il giornale che per le trasmissioni radio, pareva fosse un sobborgo di Sydney e, pensare che è tanto distante dal N.S.W.

Adelaide ci è cara anche perché per circa due anni (1965-67) noi abbiamo prodotto un programma radio di mezz'ora settimanale sulle città italiane; era presentato da Lena ma registrato per conto del Signor ALDO CROTTI, proprietario della fabbrica di "PASTA SAN REMO". Le città venivano richieste da qualche ascoltatore del Sud Australia, che il Signor Crotti accontentava facendo trasmettere il programma da una stazione radio della Città. Molti ascoltatori di Adelaide e Kangaroo Island se lo registravano e poi scrivevano a Lena ringraziandola di aver descritto la loro città e messo in onda le canzoni adatte.

Nel 1964, ricordo, incontrammo un personaggio insolito che non dimenticheremo mai: ANTONIO GIORDANO! Da Adelaide si mise in contatto con Lena per avere informazioni sull'ANFE (Assoc. Naz. Famiglie Emigrate). In quel periodo si lavorava da soli, senza comitati e ci si aiutava come si poteva per i casi più bisognosi; anzi Lena gli affidò alcuni nomi di italiani della sua zona che avevano bisogno di aiuto per il disbrigo di pratiche di richiamo ed altro. Prima di lasciarci, ci invitò per una gita sul Fiume Murray con il battello a "pale", gita che, causa il nostro lavoro, non ci fu mai possibile attuare.

Antonio Giordano, nacque nel 1907, arrivò in Australia nel 1924 con la nave francese "Ville De Metz" di 7 mila tonnellate di stazza, guidata dal Capitano De Pague con un viaggio di 45 giorni. Giordano fu un autodidatta, scrisse per i giornali italiani ed australiani dell'epoca, si sposò con una simpatica ragazza di origine inglese e lavorò presso una banca di Adelaide. Pur vivendo fra gli australiani, fu sempre vicino agli italiani vantandosi egli stesso di essere uno di loro e lo diceva a tutti. Per anni è stato segretario della Camera di Commercio Italiana di Adelaide, fece parte della Dante Alighieri e, per poter aiutare gli italiani in forma più ufficiale, costituì anche una sezione dell'ANFE; si considerava uno dei giornalisti più vecchi d'Australia, infatti mandò le sue corrispondenze al GIORNALE DEGLI ITALIANI e al CORRIERE e, per

L'altro interessante volume, "MARCO POLO AND AFTER" pubblicato un anno dopo, e' anche ricco di notizie storiche, che Giordano e' andato a raccogliere per il mondo. Non ha trascurato pero' di mettere in risalto altri esploratori italiani che hanno fatto i loro viaggi nel Sud-Est Asiatico, in Nuova Guinea ed in Australia.

Fra gli esploratori menzionati da Giordano ci sono: il Marchese ALESSANDRO MALASPINA, siciliano, che guidò due velieri spagnoli per un viaggio politico-scientifico, una spedizione che durò altre 5 anni e toccò Sydney il 10 Marzo 1793. Gli altri italiani da lui menzionati sono: GIORGIO CERRUTI che voleva istituire una "colonia penale" in Nuova Guinea, il Prof. GUIDO CORA - ENRICO HILLARY GIGLIOLI - ODOARDO BECCONI - ENRICO BESANA e GIUSEPPE GARIBALDI che ha costeggiato il N.S.W. nel 1853 con un brigantino, registrato a Nizza; il figlio di Garibaldi, RICCIOTTI, rimase a Melbourne dove diventò padre di un bimbo di nome "BEPPINO".

Antonio Giordano ci ha lasciato delle preziose informazioni sul mondo di allora che i Governi volevano conquistare o colonizzare senza sovranità, infatti Menotti Garibaldi, fratello di Ricciotti in quell'epoca, scrive Giordano, stava organizzando una spedizione di 3mila emigranti per la Nuova Guinea, ma che vennero invece dirottati per altre destinazioni.

Ecco come si spiega quindi, secondo Giordano, il fatto che il famigerato Marchese DE RAYS, abbia voluto fare 4 spedizioni per occupare Terre a nome della Francia ed abbia arruolato per la Nuova Guinea 340 coloni italiani in prevalenza veneti. (Di questo tragico capitolo della nostra emigrazione, nel 1964 ne ha scritto anche l'allora Segretario dell'Ambasciata Italiana a Canberra, Eric Da Rin, ora nominato nostro ambasciatore il titolo e': LA SAGA DI NUOVA ITALIA. La spedizione con gli italiani era partita da Barcellona nel 1880 e, dopo inaudite peripezie con malati e morti, arrivò in una baia insospitata di Noumea da dove, con mille difficoltà, arrivarono a Sydney, il 7 Aprile 1881 e le autorità australiane, trasferirono poi i malcapitati, a Lismore nel NSW e formarono la "NEW ITALY" (ora scomparsa) e dove appunto nel 1961 e' stato inaugurato un monumento dedicato a quei primi pionieri della "Piccola Italia". La rievocazione di quella tragedia commosse tutti in quell'epoca.

Nelle sue ricerche storiche, Antonio Giordano, scrive anche della nave militare italiana, La Corvetta "MAGENTA" che in tre anni, (1865-1868) ha fatto il giro del mondo giungendo anche in Australia. L'equipaggio della quale e' stato festeggiato dalla popolazione di allora. Antonio Giordano, menzionando altri italiani, ricorda che essi hanno dato col lavoro, con i missionari, con i loro sacrifici quanto di meglio hanno potuto, perciò afferma che l'Australia e' una Terra che ci e' doppiamente cara e, se abbiamo imparato a conoscerla ed a valorizzare i sacrifici di molti pionieri del passato, noi lo dobbiamo anche ai ricordi di questo nostro grande amico ANTONIO GIORDANO che purtroppo da circa un anno e' passato a miglior vita!

MARCO POLO... ... AND AFTER

ANTONIO GIORDANO



A brief survey of Italian travel and exploration in
South East Asia, New Guinea and Australia

A. GIORDANO

A DREAM OF THE SOUTHERN SEAS

Dear Sir

Ms. Duke Univ. Manuscript
July 28 - 1928. 201

Although for many months past, I have been obliged to lead the life of a solitary fugitive, I have heard a rumour of two plans for a settlement in the South Seas, one of them for South Wales, to be immediately under your direction, and in which Lord Sandrich, Mulgrave, Mr. Wilson, & several others are to be concerned. The other a distinct plan, in which Sir George Young, of M. Jackson formerly of the Admiralty and the Principals. I have met these stories in several romantic shapes; but secluded as I was from society, have not been able to get any intelligence to be depended on, except indirectly from Sir George Young, who avowed it to an acquaintance of mine. He in such cautious, equivocal terms, as barely served to authenticate the fact, without clearing away any of the obscurity it is involved in.

If there be any truth in either of the reports, particularly the first, I shall be extremely obliged to you for some information, which I assure you, shall never be communicated by me to any one. - I have frequently overheard similar plans in my mind, & would prefer embarking in such a scheme, to any thing much better, than what I am likely to get in this hemisphere.

Yours truly
Sir Joseph Banks Bart.

Since I had the pleasure of

Published by the Author
Adelaide
1973

RENATA SALTERI

IL CUORE DELLA DANTE ALIGHIERI IN SYDNEY

Renata Salteri e' una simpatica, energica ed attiva organizzatrice di manifestazioni riguardanti la DANTE ALIGHIERI, una delle piu' vecchie Associazioni italiane fondata in Australia gia' nel lontano 1925 allo scopo di diffondere la lingua italiana.

Renata e' giunta in Australia nell'Ottobre del 1951 col marito Ing. CARLO SALTERI, che con l'Ing. FRANCO BELGIORNO, nel 1956, diede inizio alla "Transfield", la multinazionale Compagnia italo-australiana.

La giovane sposina Renata, quando venne in Australia era gia' mamma di due bei figlioli: PAOLO e MARIA VITTORIA, gli altri: ADRIANA E ROBERTO sono nati qui in questo Continente, dove la mamma Renata e' stata coinvolta alle iniziative della nostra Comunita' sin dal suo arrivo.

Renata Salteri e' nata a Milano nel Maggio del 1923 e, sebbene ritorni in Italia ogni anno anche per rivedere la sua mamma che ha ormai compiuto nel Febbraio di quest'anno la bella eta' di 92 anni, Renata ritorna puntuale fra noi, essendo coinvolta, come volontaria, nel campo culturale ed assistenziale australiano; da molti anni e' infatti presidente della Dante Alighieri in Sydney, dove vengono organizzati corsi di lingua italiana, ai quali vi partecipano per la maggior parte studenti di origine australiana, e, col suo attivo Comitato, promuove iniziative educative al fine di far conoscere la cultura, gli usi e costumi dell'Italia, servendosi per questo anche dell'aiuto dei vari rappresentanti delle Regioni italiane che, sempre piu' numerosi, ci fanno visita in questo Continente, diventato ormai centro di studio e di collegamenti culturali. Renata e' amica di Lena da tanti anni e, quando e' stato necessario e' stata sua ospite durante i programmi radio per interviste ed annunci riguardanti le classi e le manifestazioni della Dante Alighieri.

Il suo sorriso e' spontaneo e sincero, la sua modestia e semplicita', fanno si' che goda di una popolarita' senza barriere e la sua vulcanica attivita' la rende simpatica a tutti e Lena l'ha sempre presentata con orgoglio fra i personaggi che le sono stati vicini negli anni difficili.

Ecco alcune fotografie fatte durante le manifestazioni alle quali Lena ha dato risalto anche durante i suoi programmi radio.



Mrs. Groth, segretaria dell'UNICEF di Sydney, consegna fiori alla Centinaro e alle signore Salteri e Velli.



1987-Primo Anniversario del Gruppo del Centro di Parramatta.



1969-In casa del Console Natali con alcune delle Signore "IN" di Sydney. Da sinistra: L. BOSI-I. IANNITO-R. SALTERI-MAMMA LENA ed E. DI STEFANO.

Martedì 8 maggio 1982

LA FIAMMA

SYDNEY

Anteprima dei modelli Centinaro

Moda contro fame

Clara Centinaro la nota sarta romana viaggia nel mondo per conto della FAO e della UNICEF le due organizzazioni internazionali che lottano contro la fame nel mondo. La Centinaro espone i suoi modelli nel corso di manifestazioni, i proventi delle quali vanno a beneficio dei popoli delle zone depresse e dei bimbi bisognosi

DANTE SIMONELLI: IL MAESTRO CIECO CHE FACEVA "VEDERE"

Dalla sua Pescara, era emigrato in Australia con la moglie Liliana ed i figlioletti Fabrizio e Stefania. Nel suo bagaglio c'erano: il diploma del Conservatorio di musica, una fisarmonica e tanto coraggio! Dopo il tentativo di alcuni mesi per sistemarsi a Melbourne, il Maestro Simonelli, approdò a Sydney e, fin dai primi giorni, fu ospite nei programmi di Lena alla Stazione Radio 2CH, presentando con la sua fisarmonica alcuni fra i più noti brani musicali ed invitando i genitori ad iscriverne ai suoi corsi di musica i figli che ne avevano disposizione. Aveva anche uno spiccato senso degli affari, tanto che dopo pochi anni aveva organizzato 4 scuole di musica nei sobborghi di Sydney ed anche a Wollongong e nelle sue classi, gli studenti potevano imparare a suonare lo strumento che volevano dal pianoforte, alla fisarmonica, dalla chitarra al violino, batteria ed anche canto. Sono a centinaia i giovani musicisti usciti dalla sua scuola che anche oggi fanno parte di orchestre od hanno formato i loro complessi. La moglie Liliana gli ha sempre fatto da segretaria ed accompagnatrice, pur non trascurando i doveri della famiglia che cresceva con amore.

Il cavallo di battaglia del Maestro Simonelli, fu il coro vocale folkloristico i cui componenti (adulti) si esibivano indossando costumi tradizionali abruzzesi, dando così un tono festoso a qualsiasi manifestazione; ha partecipato anche al Festival Nazionale Folkloristico Shell, a ricordo del quale ha inciso un disco long playing, dal titolo MEMORIES OF ITALY.

Nel 1966, durante un "Picnic" degli allievi delle sue scuole ad Austimer (Wollongong), fra le varie interviste, fatte da Mamma Lena, è stato anche registrato un "pezzo di bravura" eseguito con la fisarmonica dal bambino di 10 anni, allora sconosciuto, ENZO GIRIBALDI, esecuzione messa in onda la sera del lunedì seguente nel programma di Arrivederci Roma. Oggi il bambino di allora, è un serio professionista, con ben frequentate scuole di musica e richiesto non solo dalla comunità italiana, ma australiana ed etnica per le sue prestazioni come capo orchestra ed anche come bravissimo solista. Fra le tante, interviste, fatte al Maestro Simonelli ne riproduco una pubblicata su Settegiorni.



SIMONELLI e moglie con amici

LA MUSICA.

SIMONELLI: Prepariamo i giovani al professionismo

SYDNEY, 24

Il Maestro Simonelli, notissimo direttore della omonima scuola di musica, aprirà in questi giorni un nuovo centro didattico a Brookvale.

Alle origini del successo in Australia di questo valente professionista, c'è la lunga e difficile strada da lui percorsa con tenacia e abnegazione soprattutto nei primi anni del suo arrivo in questo Paese.

Lena Gustin ha intervistato per conto della stazione radio 2-CH il maestro Simonelli e qui di seguito riportiamo volentieri alcuni brani dell'intervista:

Lena — Ci parli, caro maestro, del suo arrivo in Australia.

Simonelli — In Australia sono arrivato con mille difficoltà, come si può immaginare, come molti sanno. Naturalmente ora a queste difficoltà si aggiunge qualche soddisfazione.

Lena — Certo il campo che ha scelto non è dei più facili.

Simonelli — Sì, ma ho avuto la fortuna di incontrare una persona che ha capito il mio stato d'animo.

Lena — Per chi non ha mai conosciuto il Maestro Simonelli, direi che è un uomo di grande coraggio e di grande tenacia.

Simonelli — Sì, ma non è tutto. Ho anche una grande passione per la musica.

Lena — E che passione?

Simonelli — La passione per la musica, per la fisarmonica, per la chitarra, per il violino, per la batteria, per il canto.

Sim. — Quattro: Leichhardt, Fairfield, Blacktown e Wollongong. E adesso stiamo dando vita ad un nuovo centro didattico a Brookvale.

Lena — Penso che anche a Brookvale avrà molti allievi perché ci sono tanti italiani. Quali sono, maestro, le richieste maggiori degli studenti? Si orientano più verso uno strumento o verso il canto?



Il maestro Simonelli

Enzo Giribaldi — Il canto abito a fare da un anno e mezzo.

Lena — E un numero di allievi?

Giribaldi — Un centinaio, men- to al qua- no più volen- armonica, se- dopo da chi- oforte, batte- to e qualche a fiato.

Lena — Sicché lei po- mare dei com- pletti.

Giribaldi — Ce ne sono già giro, natural- che son passati che sono stati no- vi e più tardi si viati verso il pro- smo.

Lena — E dica, quelli sono riusciti ad andare che imparano a cantare

Nel 1970, durante il "Festival in Casa" promosso dai nostri programmi in collaborazione con i Direttori della Stazione Radio 2CH, STEFANIA E FABRIZIO SIMONELLI, ricevettero l'Oscar come migliori pianisti.



Nel 1976, durante il ballo annuale dei nostri programmi radio tenutosi all'Hilton Hotel di Sydney venne assegnato il "Premio Italia" alla Signora Liliana Simonelli, in considerazione che l'affermazione del marito Dante, fosse dovuta anche alla costante abnegazione della simpatica ed attiva moglie.

Nel 1980 la famiglia Simonelli lascio' l'Australia, fece ritorno alla sua Pescara e lascio' fra noi tanti ricordi ed un vuoto che nessuno piu' e' riuscito a colmare. I Simonelli hanno portato la musica in questo lontano Paese negli anni difficili, l'hanno poi riportata a Pescara, dove Dante continua ad insegnare, mentre dalla corrispondenza sappiamo che, Fabrizio, ultimato i suoi studi in Inghilterra, e' diventato un valente pianista e Stefania una popolare annunciatrice alla radio della sua citta'.



Il concerto piu' bello dell'anno



Il gruppo finale del Concerto delle Scuole di Musica del Maestro Simonelli al Teatro dell'Universita' di Sydney —

TEATRO UNIVERSITARIO

Parramatta Road, Sydney

Il 14 agosto, domenica,
ore 3.30 pm

CONCERTO

degli Allievi
della Scuola di Musica
del Maestro Simonelli

*Sara' uno spettacolo mai visto
in Sydney*

100 giovani artisti

Fisarmonicisti

Cantanti — Orchestrali

Presenteranno lo spettacolo
Mamma Lena e Rosalba Gustin

Per informazioni:

423 Parramatta Rd., LEICHHARDT, 560-9489

Fabrizio-Liliana-Dante e Stefania Simonelli.



TONY PALUMBO

COORDINATORE DEI PROGRAMMI RADIO ITALIANI

Quando l'ho conosciuto nel 1967, era da poco giunto in Australia, faceva trafiletti sportivi, come competente in materia e lavorava per una ditta multinazionale.

Compresi che era una persona a cui poter affidare compiti di responsabilit  nella nostra comunit ; era un giovane di circa trent'anni, abitava a Paddington e, quando assunsi la direzione di Settegiorni, avendo bisogno di una persona di fiducia per la redazione del giornale, andai a cercarlo. Lo trovai in partenza per l'Italia per ragioni di famiglia e per il momento, mi disse, non poteva assumersi altri impegni.

Ritornato dall'Italia, Tony Palumbo, venne assunto come segretario generale dalla Camera di Commercio italiana in Sydney e poi come direttore de La Fiamma, ed in seguito per circa due anni, ogni Lunedi' sera, venne alla Stazione Radio 2KY per presentare le notizie sportive, infine e' entrato come presentatore di alcuni programmi alla Radio Etnica 2EA e poi divenne coordinatore dei programmi stessi.

Della sua vita privata sappiamo ben poco, nonostante siamo sempre, sia io che Lena, rimasti in buoni rapporti di amicizia. Sappiamo che ha un figlio, ormai giovanetto che vive parte in Italia e parte in Australia col papa'. Tony non ama parlare e far parlare di se', e, pur interessandosi della comunit  italiana, raramente partecipa alle nostre varie manifestazioni. Attualmente e' anche rappresentante dell'Australia per la Fiera di Milano. E' un appassionato e competente sportivo specialmente nel campo calcistico e per le piu' importanti gare sportive viene scelto come ufficiale commentatore.



A Roma alla conferenza della Stampa Italiana nel mondo. Da sinistra: Dino-La Robina-Palumbo.



Da sinistra: Dr. ROTONDO-R. MELOGRANA-C. ZACCARIOTTO-MAMMA LENA-T. PALUMBO-F. BECKAR.



A Roma al Quirinale col Presidente Leone.
Da sinistra: T. Palumbo-Dino-Padre Baggio-Larobina e Bosi (seminascosto)

IL MIO AMICO TRISTANO UNO DEI 5 MOSCHETTIERI

Questo capitolo forse non sarebbe stato scritto, se non avessi letto sui giornali italiani (La Fiamma, Globo e Bollettino Giuliano) dell'Ottobre 1986, una notizia che mi ha riportato a Trieste ed agli anni della mia gioventù accanto al mio amico Tristano Alberti che ha cessionato artisticamente la statuetta il "San Giusto D'Oro" assegnata il 5 Novembre 1986 ai Giuliani del N.S.W.

Immediatamente i ricordi del passato, sono affiorati nella mia mente e col pensiero sono riandato al periodo spensierato del 1936 ed al gruppo di amici studenti, (i cinque moschettieri) coi quali frequentavo i corsi di preparazione alla "maturità classica" all'Istituto privato di "Cesare Battisti" in Viale 20 Settembre, diretto dal Prof. Rodolfo Imperiali.

Nella mia memoria è apparso il periodo della mia vita, con la divisione netta fra gli anni antecedenti alla guerra del 1940 agli anni che seguirono poi. Due epoche, due mondi!

Uno sereno, con giorni spensierati, l'altro di una vita inquieta, di trepidazione ed angosce che hanno lasciato tracce profonde.

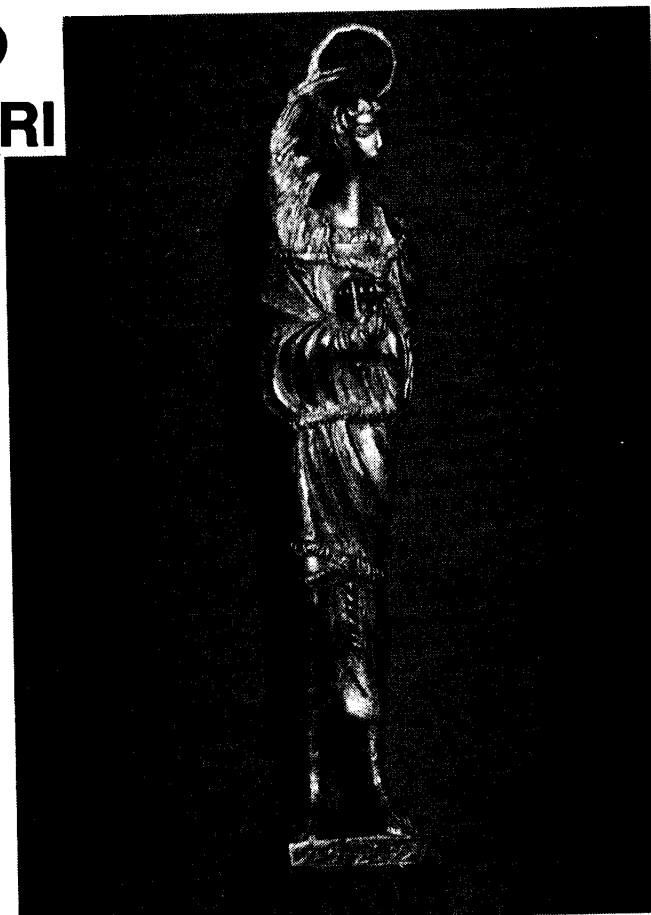
In questo breve capitolo, intendo soffermarmi ai primi luminosi ricordi di una gioventù spensierata che, in seguito, ho purtroppo dovuto dimenticare, perché i protagonisti che ho tanto cercato sono tutti scomparsi.

L'assegnazione del "San Giusto D'Oro" alla Comunità Giuliana d'Australia, mi ha appunto, riportato indietro nel tempo; ha risvegliato quei ricordi, che sento il dovere di descrivere, prima però voglio accennare al "Premio" col quale i concittadini della mia Trieste, hanno voluto onorare tutti i Giuliani, qui residenti. Il 5 Novembre 1986, alla Town Hall di Sydney è stata ufficialmente consegnata al Signor G. Verrocchio, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo del N.S.W. la preziosa statuetta; presenti le Autorità in Australia, i giornalisti e le autorità italiane venute appositamente per la significativa cerimonia: presenti anche molti giuliani di Sydney e dintorni.

Pochi giorni prima, la stessa cerimonia si era svolta a Melbourne alla presenza dell'Ambasciatore italiano a Canberra e del Governatore Generale d'Australia.

È stato un giusto riconoscimento ai Giuliani che hanno saputo tenere in alto ed onorare il nome delle nostre indimenticabili zone e città: TRIESTE, FIUME, GORIZIA, POLA, ZARA, ISTRIA e DALMAZIA anche in questo lontano continente.

Da tre anni infatti anche qui nel N.S.W. l'Associazione "Giuliani nel Mondo" presieduta dall'attivo Signor Verrocchio, coadiuvato da altri concittadini di alto sentimento italiano quali Ondina De Marchi, Perentin, Canevari, ecc., che operano organizzando manifestazioni, feste, scampagnate per riunire tutti i Giuliani, e qui dobbiamo menzionare che anche io e Lena sin dal nostro arrivo in Australia abbiamo ricordato quelle care nostre Terre con articoli e con programmi



IL SAN GIUSTO D'ORO, assegnato ai Giuliani d'Australia nel 1986.



Al centro: Il Presidente dell'Associazione "GIULIANI NEL MONDO", Signor VERROCCHIO fra i due delegati venuti dall'Italia per l'occasione-



Dino e Zoratto ammirano il San Giusto d'Oro.

radio sulle città "redente". Infatti nel 1958 Padre Anastasio, allora Superiore dei Padri Cappuccini, aveva organizzato una festa per San Giusto con la messa e la processione e per richiamare più triestini possibili, invitò Lena a recarsi al programma radio l' "Ora Italiana" (2SM) a fare tre annunci in dialetto triestino (Lena lo ha imparato da mia mamma). Il richiamo ebbe successo, quell'anno, ed alla processione seguì una festiciola nella sala al primo piano della parrocchia di Leichhardt, con ballo e lotteria, che io stesso presentai. Fra gli ospiti c'era anche Franca Delle Piane (oggi sposata Arena) con un'amica; la festa ebbe un discreto successo, come si può vedere dai giornali. Questo viene riportato per dimostrare che già circa 30 anni fa, nel periodo difficile della nostra emigrazione, i Giuliani e le "Terre Redente" non erano mai state dimenticate come non lo furono negli anni successivi.

Ritornando al prestigioso "Premio San Giusto d'oro", esso da alcuni anni viene assegnato ai figli migliori che hanno tenuto alto ed onorato la Terra Giuliana e fino ad ora ne sono stati distribuiti 19, quello di quest'anno, 1986, in Australia è stato il 20esimo.

La statuetta è opera dello scultore triestino TRISTANO ALBERTI (uno dei 5 moschettieri menzionati all'inizio) e raffigura la statua del protettore di Trieste. La storia di questo Santo ha del miracoloso. Nel 303 dopo Cristo, mentre regnava DIOCLEZIANO, il giovane Giusto, fu condannato a morte per il suo fervore cristiano e venne gettato in mare nel "Golfo di Trieste" con una pesante pietra legata al collo, ma il mare rigettò quel corpo sulla spiaggia ora chiamata "RIVA GRUMULA". Da quel momento gli abitanti di "TERGESTE" come si chiamava allora Trieste vollero che Giusto fosse nominato Santo e diventasse il loro Patrono protettore, e nel 1967 un gruppo di giornalisti triestini, fra cui: DANILO SOLI, DANTE DI RAGOGNA e RANIERI PONIS, pensarono di creare un premio quale riconoscimento a coloro che onorano la terra Giuliana nel Mondo.

Il primo a ricevere la statuetta d'oro è stato il famoso chirurgo PIETRO VALDONI in seguito vennero premiati: DORO LEVI (archeologo), LEONORA FINI (scrittrice), il TRIO TRIESTE (musicisti), GIORGIO STREHLER (regista) BRENNIO BABUDIERI (medico scienziato), RAFFAELLO DE BANFIELD (compositore) PAOLO BUDINI (fisico) GIORGIO PILLERI (scienziato), PIERPAOLO LUZZATO FEGIZ (economista), LUIGI SPACAL (pittore), GIORGIO BUGLIARELLO (bioingegnere), PIERO CAPPUCCILLI (cantante lirico), MARCELLO MASCHERINI (scultore), DIEGO DE CASTRO (storico), FRANCO GULLI (violinista), OTTAVIO MISSONI (stilista), CLAUDIO MAGRIS (germanista), Prof. LIVIO PALADINI (giurista) e per ultimo (1986) il San Giusto D'Oro è stato assegnato alla Comunità Giuliana d'Australia. La statuetta verrà collocata in una chiesa cattolica di Melbourne.

Dopo aver menzionato la celebre scultura, che spicca per il suo valore particolarissimo, la sua unicità, faccio un passo indietro e con i ricordi ritorno al suo modellatore, lo scultore TRISTANO ALBERTI, un amico inseparabile insieme a GUERRINO DE BONI, GERMANO LESIANI, ETTORE MELONI, che insieme al sottoscritto formavano i 5 moschettieri.

Spesso il pomeriggio e la sera ci si ritrovava per la passeggiata lungo il Viale 20 Settembre, (per noi triestini era l'Acquedotto), considerato il "Salotto di Trieste". I più fortunati si



1958-A Leichhardt, durante la prima festa in onore a San Giusto-



1958-Manifestazioni familiari nella Parrocchia dei Padri Cappuccini, dopo la processione con la statua di SAN GIUSTO-

sedevano ai tavolini dei bar, buffet o gelaterie, con le loro consumazioni, gli altri si accontentavano di passeggiare su e giù per il lungo viale, bel viale alberato, quasi a far spettacolo.

Ognuno di noi si dedicava a qualche passatempo: Guerrino si svagava studiando perché non gli andava di aiutare i genitori nel lavoro in trattoria, infatti si è laureato in medicina all'Università di Padova, Tristano, aveva la passione del disegno e della scultura, ricordo che in quell'epoca stava modellando in argilla il busto del nostro Direttore, il Prof. Rodolfo Imperiali e spesso, io lo accompagnavo in Via Fabio Severo, vicino a casa mia, dove c'era lo studio dello scultore Marcello Mascherini che considerava il suo maestro. (Mascherini fu premiato col S. Giusto D'Oro nel 1980). TRISTANO ALBERTI aveva una sua personalità. Di statura media, scapigliato, simile all'artista "Richard Burton", e lo si distingueva fra il gruppo per il suo modo di comportarsi da artista. Spesso lo accompagnavo quando si recava da suo padre, gerente di un bel negozio di abbigliamento maschile, vicino alla Chiesa di S. Antonio. Aveva sempre delle cravatte elegantissime ed originali che attiravano la mia attenzione (infatti un giorno me ne regalò una blu a striscie rosse che conservai per molti anni).

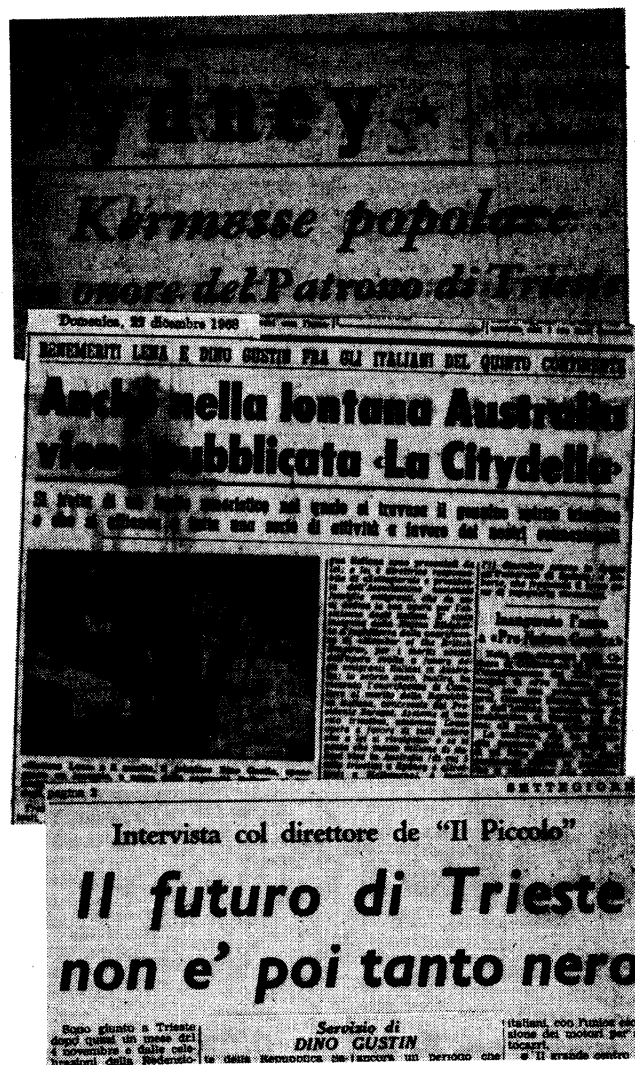
Tristano aveva la sua cameretta ed anche un piccolo studio all'ultimo piano di una casa in VIA CANOVA, e quando lo accompagnavo, avevo la percezione che la passione per la scultura non fosse condivisa dalla sua famiglia.

L'altro amico del gruppo era GERMANO LESIANI, un simpatico ragazzo, senza problemi di studio perché era riuscito ad ottenere la matricola di navigazione col Lloyd Triestino, perciò quando era il suo turno, ci lasciava per un viaggio di oltre tre mesi, verso le città americane di Buenos Aires o New York, dove erano dirette le navi, suscitando la nostra invidia.

ETTORE MELON, invece, il quarto del gruppo era il più vecchio di tutti noi; aveva terminato le magistrali e già si dedicava all'insegnamento, mentre io, in quel periodo, ero considerato il più noto perché scrivevo racconti ed articoli per i giornali locali. Avevo solo 18 anni, quando pubblicai il mio primo volume di racconti: "L'AMORE CRONOMETRICO" al quale fece seguito poi: "IL SUO ANGELO". E' stato Tristano Alberti, infatti a dare allora lo spunto al caricaturista Kollman a fare la copertina di un mio libro. In quel tempo usavo il nome d'arte: DINO GUSTENI, GUSTIN mi sembrava poco italiano.

Io però avevo un altro "Hobby" che avevo tenuto segreto per anni, ma che non era un segreto per gli amici i quali in ogni "contestazione" o "bisticcio" con altri gruppi, mi spingevano sempre a difendere "l'onore", forse perché sapevano della mia passione per il pugilato sin da quando avevo 13 anni. All'insaputa dei miei genitori, andavo infatti ad allenarmi alla palestra "QUIZ CONTRO NOS" a San Giovanni, un sobborgo di Trieste. Avevo cominciato nella categoria dei "Pesi Gallo" (53 kilogrammi) e quando finii a 17 ero nella categoria dei "Pesi Medi" (72Kg.). A 13 anni e mezzo ero già campione della Venezia Giulia ed ero mandato a combattere nelle varie città dell'Istria: Pola, Rovigno, Parenzo, Fiume e Monfalcone.

Sono arrivato anche ai campionati italiani che però persi contro CORTONESI, campione toscano, futuro campione d'Europa, che, triste destino,



moriva in Svizzera cinque anni dopo sul Ring mentre combatteva per difendere il titolo di Campione d'Europa.

Ecco perché, forse con questo passato di pugilatore, davo una sicurezza ai miei compagni, anche se nella mia vita non ho mai avuto l'occasione di dare un pugno, fuori dal Ring, perché la mia sicurezza nell'affrontare le situazioni faceva sempre il suo effetto.

Le nostre gite preferite avevano come meta Barcola od il lungo mare verso il Castello di Miramare ed, a volte, quando la "BORA" soffiava forte, ci ritiravamo a casa mia, dove avevo una stanzetta con ingresso separato in modo da riunirci per le nostre conversazioni che toccavano un po' tutti gli argomenti del momento: nuovi scrittori, nuove canzoni lanciate alla Radio dal complesso Angelini o dal Quartetto Cetra con il simpatico Funaro che si esibiva al caffè Dante in Via Carducci, vicino a casa mia. (Il Quartetto Cetra di oggi, in Italia, è completamente diverso, anche se ha preso l'eredità dal primo Quartetto Cetra).

Per noi, 5 moschettieri, gli scrittori triestini da Italo Svevo, a Gianni Stuparich, da Silvio Benco ad Umberto Saba ecc. erano i nostri beniamini. Spesso però tutto finiva con un buon piatto di spaghetti al burro e parmigiano, ed è da allora che ho imparato a cucinare.

Però un giorno, purtroppo, arriva sempre quel giorno, Tristano trovo la donna del cuore e deserto le nostre riunioni. Poi fu la volta

di Germano e mia e così il gruppo si disperse. Io finii gli esami delle magistrali, ma eravamo ormai nel 1939 e cominciavano ad addensarsi le nubi di un mondo in agitazione; si andava verso la Seconda Guerra Mondiale.

Cosa insolita, mi chiamarono al Distretto Militare di Trieste, un anno prima del Servizio di Leva, avevano bisogno di impiegati e dopo sei mesi, mi trasferirono al Distretto Militare di Catania.

Da quel momento tutto cambio' repentinamente; addio Trieste, addio 5 moschettieri!

All'entrata in guerra dell'Italia ci perdemmo di vista. Mi sposai. Avevo fatto tutto in fretta come in fretta avevo vissuto!

Per il mio matrimonio che ebbe luogo il 27 Dicembre ad Azzone nel romantico paesetto di montagna, con la neve alta circa un metro, avevo cercato i 4 moschettieri perché partecipassero alla non comune cerimonia; non trovai Tristano, non trovai Germano e nemmeno Guerrino, trovai invece Ettore, che partecipò vestito da tenente militare e rimase con noi una settimana. Furono giorni indimenticabili! Poi anche lui partì e non lo rividi più, perché fu mandato sul Fronte Jugoslavo, fatto prigioniero e gettato in una "FOIBA" (quei crepacci profondi centinaia di metri che si trovano fra le pietraie del Carso e dei quali mai nessuno è uscito vivo).

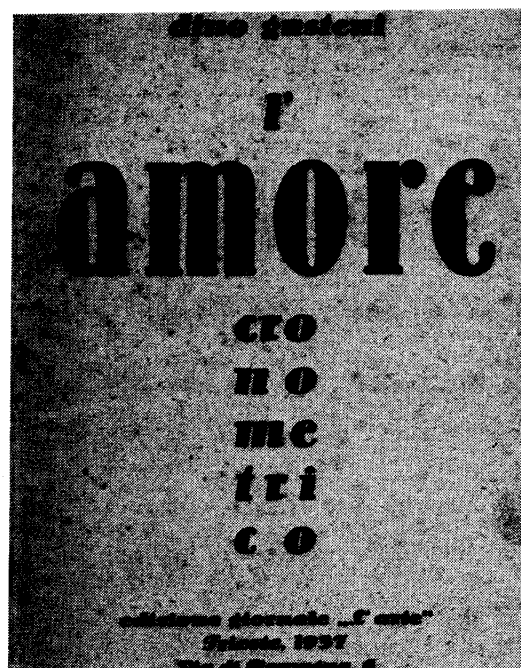
Dopo alcuni anni, finita la guerra ritornai alla mia Trieste, cercai invano ancora gli amici degli anni spensierati, ma ebbi informazioni solo di Guerrino De Boni, che dopo il fallimento del suo matrimonio era andato in America, dove ancora oggi esercita la sua professione di medico.

Nel 1969, mi recai nuovamente a Trieste e feci altre ricerche. Mi recai, infatti alla sede del giornale "Il Piccolo di Trieste" il direttore, Chino Alessi era una mia vecchia conoscenza; mi fece fare un'intervista sulla vita australiana, ed io, a mia volta, lo intervistai sul problema economico di Trieste. In quei giorni rividi anche, l'avvocato Romano Girometta, un vecchio amico che ha sempre curato i problemi della mia famiglia e che è quotato come uno dei più noti legali della città.

Feci un'altra breve visita alla mia città, quando nel 1971, partecipai al primo Congresso della Stampa Italiana nel mondo ed in seguito nel 1975 in occasione di un altro congresso della stampa che si svolgeva a Roma. Le mie visite a Trieste furono sempre brevi ma documentate con interviste o servizi giornalistici che si possono leggere anche oggi.

Nel 1976 seppi della morte di Tristano Alberti e che aveva lasciato alcune pregiate sculture, ma nessuno seppe dirmi le cause del suo decesso. Poi nel 1980 feci un ultimo tentativo per rintracciare Germano.

Guidato da un "sesto senso" mi recai all'ufficio dell'anagrafe, sezione mortuari ed alla Signora addetta, spiegai il motivo e l'ansietà della mia ricerca. Commossa diede uno sguardo alla lista dei morti e... guarda caso, trovo' il nome di un Germano Lesiani, sepolto una settimana prima. Il decesso era avvenuto in Via Ireneo della Croce, una trasversale della Via Giulia, di fronte ai Giardini Pubblici. Recatomi all'abitazione, un inquilino, purtroppo mi confermo' che era proprio il mio amico. Era morto disperato perché qualche mese prima era mancata la sua compagna e lui aveva cominciato a bere ed aveva incontrato la morte cadendo dalle scale. Almeno lo avessi potuto ritrovare in una delle mie precedenti brevi soste a Trieste!



Così finirono i tre "moschettieri" che la guerra e le vicissitudini della vita avevano diviso. Siamo rimasti ora, io in Australia e Guerrino De Boni medico in America, e chissà che non ci sia dato di incontrarci, magari per merito del San Giusto d'oro, che io considero "miracoloso" perché mi ha fatto ricordare gli anni della mia gioventù, dei quali, altrimenti non avrei potuto parlarne in questo mio libro di ricordi.

Perciò fu in occasione dei festeggiamenti alla Town Hall di Sydney prima, ed alla Festival House di Rozelle dopo, che mi hanno dato la possibilità di passare alcune ore fra la mia gente, dove nella Statuetta d'oro del San Giusto ho "rivisto coi ricordi" il mio caro amico Tristano, lo scultore, col quale l'ultima volta che mi sono incontrato, fu almeno 50 anni fa.



Dino a 18 anni, visto da un caricaturista.

Le vicende della vita, la guerra, il lavoro, la famiglia ecc. ci avevano portati lontano l'uno dall'altro.

Aveva 60 anni, quando circa 10 anni fa e' partito per il viaggio senza ritorno, ma in me e' ritornato vivo il suo ricordo, quando ai "Giuliani d'Australia" e' stato assegnato il "SAN GIUSTO D'ORO, opera appunto di Tristano Alberti.

In uno dei miei ultimi viaggi in Italia, ho voluto visitare la casa, dove il caro amico aveva vissuto. Ho così conosciuto sua moglie, la Signora FERNANDA (chiamata Dina), il figlio RINALDO di 36 anni che e' sposato ed a sua volta e' padre di ALESSANDRA di 13 anni e di MASSIMILIANO di 8.

Piu' che di una casa, quella di Tristano, in Viale XX Settembre, a Trieste, e' un "museo", perche' in ogni angolo, su ogni parete ci sono: bozzetti, sculture in legno ed in bronzo e quadri.

Tristano era un artista poliedrico; quando sentiva l'ispirazione, indifferentemente l'esprimeva o su tela, o su legno, od in argilla, per crearne poi un'opera d'arte od una interpretazione artistica.

Bisogna precisare anche che lui durante il giorno era occupato perche' per 35 anni ha lavorato nella Fabbrica Macchine nei cantieri navali di Trieste e, solo di sera, o nei giorni festivi poteva dar sfogo alla sua passione artistica.

Oggi sono a centinaia le sculture esposte nei musei di tutto il mondo, ha avuto riconoscimenti ufficiali da molte Accademie italiane e straniere, ma forse il tutto e' arrivato troppo tardi!

Tristano ha insegnato arte sia all'Universita' popolare, che all'Istituto Statale di Arte di Trieste.

Suo figlio Rinaldo, ha la stessa passione per la scultura, ma, modesto com'e', mi disse che non potra' mai raggiungere la poliedrica e continua creazione artistica dell'ormai immortale papa' Tristano. La citta' di Trieste, dovrebbe essere fiera di questo suo figlio e, dedicargli un "Museo pubblico".

Fernanda, la moglie, mi ha confidato che Tristano, una quarantina di anni fa, quando ormai non incontrava piu' gli amici dell'eta' sbarazzina, aveva conosciuto lei e, tutte le Domeniche, andavano sull'Altipiano del Carso in cerca di argilla da portare a casa e per plasmare in seguito i suoi ormai famosi "Bronzetti". In quei viaggi in cerca di argilla, mi confido' ancora la Signora Fernanda, e' nato il nostro amore che e' durato fino al suo viaggio senza ritorno.

A testimonianza, ecco alcune foto scattate nella casa-museo dell'amico TRISTANO ALBERTI, assieme alla Signora FERNANDA ed al figlio RINALDO:



MARIO MURA IL SEGRETARIO DEGLI ANNI RUGGENTI!

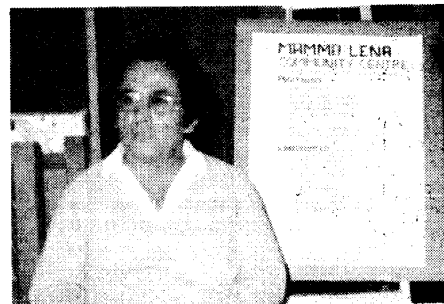
Della squadra di Calcio: INTER-ITAL degli anni 1964-1968, ho già parlato in un altro capitolo di queste pagine di ricordi, ma ripeto, sono stati 4 anni di battaglie per il "calcio italiano" in Australia! Di quegli anni però è doveroso ricordare il personaggio dinamico di MARIO MURA, emigrato da Frosinone nel 1952 all'età di 21 anni. Con la volontà e tenacia che lo distinguono, Mario imparò la lingua inglese il più velocemente possibile e si diplomò in ragioneria e, nel 1958, aprì la sua AGENZIA DI REAL ESTATE AND TRAVEL A LIVERPOOL. Pur dedicandosi con passione al suo lavoro, anche lui, come me, sognava una squadra di calcio con giocatori tutti italiani, perciò quando lo invitai a dirigere L'INTER-ITAL nel 1966 ne fu entusiasta.

Di quegli anni ricordo due episodi importanti nei quali fu coinvolto Mario: il primo in occasione del "Gran Ballo" tenutosi alla Town Hall di Liverpool alla presenza di note personalità fra le quali l'Hon. G. Whitlam e Mr. Paciullo, allora consigliere Comunale ed altre autorità. Lo scopo della serata era quello della consegna delle maglie "NERO-AZZURRO, donatoci dall'Inter di Milano, allora Campione d'Europa. Era una cerimonia semplice ma importante anche perché le maglie erano state chieste ed ottenute da Mamma Lena. Il secondo episodio è avvenuto in occasione della visita in Australia dell'allora Presidente della Repubblica Italiana GIUSEPPE SARAGAT.

Il segretario Mario Mura con i ragazzi della squadra Inter-Ital ed i tifosi, marciarono per le strade di Sydney con un grande striscione che inneggiava l'Italia e cioè a dimostrazione del loro amore verso la Patria d'origine. Cose passate, è vero, ma il vero sentimento in quei tempi si manifestava così.



1986-MARIO MURA con i suoi sette figli:RINO-EDDY (Già avvocato)-LISA-GIULIA-MONICA-CARLO e ROBERTO.-



Il 1968 è stato un anno molto duro per la squadra italiana: spostamenti per lavoro, ritorni in Patria, difficoltà di rimpiazzare i mancati con altri giocatori, perciò con dolore la squadra cessò la sua attività, ma Mario Mura continuò a dare la sua esperienza sportiva, il suo tempo ed il suo entusiasmo alla squadra di calcio del Club Marconi dove per sei anni fu uno dei direttori sportivi e per altri 8 anni uno dei Direttori Sociali.

Oggi Mario Mura è segretario del Child Care Centre di Sorella Radio e Segretario del Mamma Lena Community Centre, e' insomma una persona che sa dedicarsi al suo lavoro, alla famiglia, e che trova anche il tempo per far del bene ed aiutare la Comunità italiana, e', possiamo dire, una bella figura di italiano di vecchio stampo (anche se di età giovane che ha a cuore la sua bella e numerosa famiglia:

Soccer jerseys as gift from renowned club

The night of Saturday, April 15 was a gay and proud occasion for the exuberant players of Liverpool Inter Soccer Club which has a big following among the local Italian community.

At a club ball held in the Liverpool Town Hall the players received jerseys from one of the world's best and most famous football clubs - the Milan Inter-club of Italy, the European and current Italian champions. The Milan club donated the blue and black jerseys to the Liverpool club, and the presentation was made by the Consul General for Italy (Dr. G. Carnivall).

R.S.L. LEAGUE TEAMS SHINE

Liverpool R.S.L. Junior Rugby League team last Saturday enjoyed some excellent football played at Fairfield Park against Fairfield Sports. Results: 1. Grade won.

Other official guests at the ball were the Mayor (Ald. E. Smith), Mr. E. G. Whitlam, M.H.R. (Werriwa) and Mrs. Whitlam; the President of the Chamber of Commerce (Mr. S. Dimarco) and Mrs. Dimarco, and various other civic leaders and their wives.

Support urged

The guests were warmly welcomed by the club President (Mr. Dino Geronzi) who referred to the majority of his club members and supporters as 'Italians, but also good Aussies'.

Ald. Smith told the gathering of some 400 people that the Liverpool Inter Club had done remarkably well since its formation only about 18

months. He promised the full support of the Council in developing Jarridge Park as the club ground. Mr. Whitlam described soccer as the most international of all football codes, and predicted that it would eventually become the dominant code in Australia.

During the evening, Miss Mimma Rizzo, of Leichhardt, was presented with her prize on her appointment as 'Miss Liverpool Inter Soccer Club of 1987'.

The ball was capably organised by club secretary, Mr. Mario Mura. Mr. Mura thanked Mr. Andy Amalfi for his donation of \$40 to the club; Louie's Motors, of Lanevale, for the donation of a fine new car; and

Mario Mura nuovo segretario dell'Inter Ital

Per ragioni di studio il segretario Rino Pontello ha dato le dimissioni da Segretario della squadra dell'Inter Ital. Il Comitato ha affidato la carica temporanea di Segretario al sig. Mario Mura che ha il suo ufficio di Real Estate al 121 di George St., Liverpool dove potranno rivolgersi tutti coloro che vogliono informazioni e iscrizioni alla squadra italiana dell'Inter Ital.

Il neo Segretario sig. Mura è molto popolare nella zona di Liverpool e da parte del giornale formuliamo a lui gli auguri di una buona e fortunata attività a favore della squadra italiana dell'Inter Ital.

CLUB MARCONI BOARD OF DIRECTORS 1980.



Left to Right:

Top Row: C. Tosello, L. Sartoretto, L. Baroni, E. Galasso, J. Pellizzari, C. Licata, F. Labbozzetta.

2nd Row: M. Mura, F. Fontana, A. Bagatella, L. Labbozzetta, L. Crema.

LA TESTIMONIANZA DI UNA PIONIERA TINA WATSON SCRIVE:

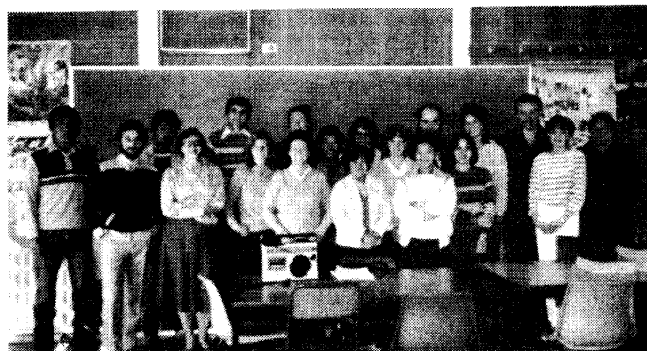
Ho conosciuto Lena pochi anni dopo essere emigrata in Australia dall'Inghilterra nel 1950 con mio marito inglese e due bambini piccoli. Avevo avuto l'opportunità di assistere i miei connazionali attraverso la Chiesa Cattolica di Cronulla dove abbiamo risieduto per circa due anni. Uno dei miei primi compiti fu quello d'insegnare una forma elementare di inglese ad un gruppo di giovani italiani residenti nell'ostello degli emigranti vicino a noi, prima che andassero a lavorare allo "Snowy Mountains Hydroelectric Scheme". La prima volta un sacerdote li accompagnò a casa mia, dopo ci venivano da soli. Tuttora mi viene da ridere quando ricordo gli sguardi curiosi dei miei vicini che vedevano mio marito partire presto al mattino per il suo lavoro, e più tardi tanti giovani arrivare un po' alla volta. Io ero in attesa del mio terzo bambino che nacque due mesi dopo. (Abbiamo ora quattro figli e nove nipotini).

Una volta stabilitici nella zona di Bankstown, dove mio marito ha esercitato la sua professione medica, nella nostra residenza di Sefton per oltre 34 anni, il mio contatto con Lena fu provvidenziale. Fui molto impressa dal suo entusiasmo e generosità che l'animava ad attuare progetti vari per assistere i nuovi arrivati. Durante la mia associazione con l'A.N.F.E. e Sorella Radio ho condiviso molte ore di lavoro con lei che divenne per me una cara amica e verso la quale ho un debito di gratitudine per avermi ispirata col suo buon esempio ad aprire per così dire le porte alla mia lunga carriera d'insegnante di lingua inglese ai nuovi arrivati. Nei primi anni d'insegnamento all'ostello di Villawood, che fu poi chiamato "Westbridge Education Centre", i miei studenti erano tutti italiani. C'era molto bisogno di aiuto e si era in pochi ad avere cura dei tanti problemi che affliggevano i nostri connazionali. I padri Benedettini, gli Scalabrini ed i Cappuccini, ci aiutarono molto specie dal lato spirituale. Questi ultimi venivano all'ostello ogni domenica a celebrare la S. Messa. Io andavo col Sg. Antonio Taccori, un mio confratello del Terz'ordine Franciscano ed anche un attivissimo membro dell'ANFE, a bussare a tutte le porte per incoraggiare gli emigranti a venire a Messa. Dopo il rito religioso, insieme al Padre, ci fermavamo a parlare con loro ed a discutere i vari problemi cercando di sollevare il morale a quelli più depressi e spesso era difficile lasciarli a loro stessi. Ricordo un giorno di Natale, quando erano più tristi del solito, tornai a casa molto tardi per il nostro pranzo di Natale avendo perduto completamente la nozione del tempo. Per fortuna ho un marito molto comprensivo.

Con Lena ed altri membri dell'ANFE e più tardi col Co.As.It. (ora la più grande organizzazione di assistenza per gli italiani) di cui fui la prima presidente per circa cinque anni e del quale sono tutt'ora membro del Comitato di Assistenza, facevamo pacchi di viveri per completare il cibo poco mangiabile dell'ostello. In più organizzavamo gite, "picnic" e riunioni sociali nelle nostre case che erano aperte a chiunque avesse bisogno di conforto o consigli



Lena in visita a TINA



TINA WATSON con la sua classe



In famiglia con figli e nipoti



Festeggiamento del figlio

vari a qualsiasi ora. Anche i nostri telefoni erano disponibili a tutte le ore del giorno e della notte. Infatti mio marito dovette fare installare una nuova linea per il mio lavoro di assistenza. So bene che Lena aveva un numero anche maggiore di telefonate data la sua popolarità con Sorella Radio. Molti mi dicevano che il programma radio di Mamma Lena ed il Notiziario Italiano erano di grande sollievo ed interesse per loro.

E' Difficile numerare i tanti casi che si riferivano all'A.N.F.E. -I problemi erano numerosi: stati di ansietà, depressioni, discordie famigliari aggravate dal trauma dell'emigrazione.

Uno dei casi piu' tragici fu quello del suicidio di un giovane marito e padre, marchigiano, Benito Bucci, che preso dalla disperazione si butto' sotto il treno. Solo una settimana prima della tragedia gli avevo dato una piccola somma di denaro da parte dell'ANFE e con Lena avevamo fatto del nostro meglio per confortarlo. Era stato nella

Centro Italiano d'Assistenza

La prof.ssa Graziano-Watson eletta presidente

SYDNEY, 18
Domenica scorsa al Marconi Club si è riunito per la prima volta il sottocomitato d'assistenza del CO.AS.IT formato recentemente a Sydney.

Nel corso della riunione, presieduta dal comm. Tom Giuffrè, si è proceduto alla assegnazione delle cariche sociali.

E' stata eletta presi-

dente la prof.ssa Tina Graziano-Watson. Vice presidenti, l'avv. Giorgio Lapaine e il sig. Livio Benedetti. Segretario il rag. Gastone Schinazzi.

E' stato inoltre deciso che il nuovo organismo assistenziale, che avrà i suoi uffici in una zona centrale, venga ufficialmente chiamato Centro di Assistenza Italiano (Italian Welfare Centre).



mia classe con la sua simpatica moglie e giovane figlio. Era una famiglia affezionata e Benito era contento e scherzoso all'inizio del corso. Il suo inglese progrediva bene ed il suo grande desiderio era di trovare lavoro come disegnatore di tessuti. Come il tempo passo' e si rese conto delle difficoltà di trovare quel genere di lavoro divenne sempre piu' serio e silenzioso. Le sue poco buone condizioni di salute non gli permettevano di accettare offerte di lavoro nelle fabbriche. Non aveva piu' interesse ad imparare l'Inglese. Durante le lezioni era assente come fosse mille miglia lontano. Spesso scarabocchiava sul suo quaderno o disegnava casse da morto una dietro l'altra. Il resto della triste storia fu pubblicata nei giornali. Lena ed ANFE furono ancora una volta in prima linea ad aiutare la famiglia dopo la tragedia.

Lena e' una persona eccezionale. Ha un cuore d'oro che si rivela nel suo sorriso e nella sua dolce voce ed ha un'abilità straordinaria d'influenzare le persone di aiutare lei ad aiutare gli altri.

Ringrazio Mamma Lena da parte della Comunità Italiana e da parte mia. Tina Watson.

E grazie anche a te Tina per la testimonianza di affetto verso Lena!

GIULIA ED EFREM BONACINA

**I SUPER ITALIANI DI WOLLONGONG CHE ...
PIU' INVECCHIANO PIU' DIVENTANO BUONI.!**

Nella città industriale di Wollongong, che ha ormai raggiunto i 150 anni dalla sua fondazione, con una popolazione di oltre 300 mila abitanti, dei quali oltre il 10% italiani, cioè più di 30 mila che onorano e rappresentano in modo più che lodevole la nostra comunità, vivono GIULIA e EFREM BONACINA, che sono fra i più operosi e rispettati, e, per stare a quello che disse un Professore australiano dell'Università: GLI "ITALIANI SONO COME IL VINO, PIU' INVECCHIANO E PIU' SONO BUONI!!".

La cittadina di Wollongong, oltre alle sue industrie del carbone e dell'acciaio, ha anche un panorama con dintorni spettacolari, con spiagge e boschi di inestimabile bellezza tanto che è stata chiamata. "IL GIARDINO DEL NEW SOUTH WALES". Fra questi contrasti, emergono gli italiani, considerati sempre fra i primi cittadini.

A Wollongong c'è una flotta peschereccia italiana molto bene attrezzata che dà un bilancio di entrate di milioni di dollari ogni anno; c'è il FRATERNITY CLUB, costruito dagli italiani; c'è l'Università, che dispone di un Dipartimento per la lingua italiana, uno dei più popolari d'Australia alla cui guida troviamo il dinamico professore italo-americano, VINCENT CINCOTTA ed un gruppo di professori italo-australiani, fra cui il noto amico GAETANO RANDO.

A Wollongong si è formato un gruppo di 15 Associazioni, che ogni anno organizzano manifestazioni popolari folkloristiche, che danno l'idea della forza e presenza italiana, cominciata dai Padri Cappuccini e da quelli Scalabriniani.

Questa premessa è stata necessaria per arrivare ai due italiani che da anni, lavorano per la nostra comunità; essi sono: GIULIA MILANI ed EFREM BONACINA. È necessario parlare di loro, perché, negli anni difficili, sono stati vicini a molte delle manifestazioni organizzate da Mamma Lena, con il loro aiuto disinteressato, sincero ed attivo. Dare una mano a chi ha bisogno, è una prerogativa di GIULIA ed EFREM e, questa loro attività è stata ufficialmente riconosciuta dai dirigenti del Comune di Wollongong, infatti nel 1980, Efrem è stato nominato cittadino dell'anno.

La vita di questi due personaggi è strana e, si può dire, che il destino li ha voluti insieme perché con più forza ed abnegazione potessero far del bene. Noi li abbiamo voluti conoscere più da vicino, ed è con orgoglio che li presento anche ai lettori di questo, modesto e complicato volume della storia degli anni difficili.

Giulia Milani è nata a Treviso nel 1920; fin da quando frequentava le scuole elementari, ha praticato lo sport, in particolare "PALLACANESTRO" (la sua squadra ha vinto parecchi campionati) allenatore, neanche a dirlo, era Efrem Bonacina, che nel 1941, divenne suo marito.



EFREM BONACINA



1941-A Treviso GIULIA ed EFREM



GIULIA col "team" di pallacanestro

Giulia, in gioventu' e' stata impiegata nell'Ufficio Assistenza di Treviso, dove ha cominciato a conoscere le difficolta' e le miserie umane; durante l'ultima guerra, portava la sua parola di conforto ai feriti negli ospedali e, fu proprio nel 1941, quando le sorti della guerra si alternavano, che coronò il suo sogno d'amore con Efrem e nel 1942 nacque la loro prima bimba che chiamarono Marzia, mentre Efrem 24enne, prestava servizio militare coi paracadutisti. Anche Efrem era un ottimo sportivo e, come campione di nuoto, vinse parecchi titoli; infatti nel 1932 venne convocato per la squadra pre-olimpica di Los Angeles. Aveva poco più di 15 anni ed era considerato il più giovane nuotatore d'Italia; poi, come abbiamo visto si dedicò allo sport di "Pallacanestro" e ne divenne l'istruttore.

Efrem inoltre ricorda che, nel 1936, a 19 anni, venne inserito, come volontario, nella Commissione Pontificia a Roma, per distribuire cibo ai poveri che vivevano sotto i ponti di Roma.

-Fu lì, ci disse Efrem, che conobbi la vera miseria e ne ebbi un'altra prova quando, sempre come volontario, aiutai le Signore dell'ALTA SOCIETA' a distribuire un piatto caldo alla mensa dei poveri-.

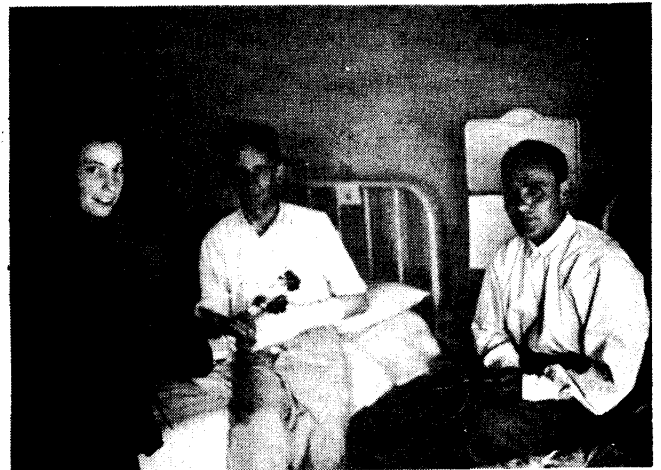
-Nel 1938, racconta ancora Efrem, fui chiamato alle armi, avevo 19 anni, e raggiunsi il grado di Sergente Maggiore dei Paracadutisti, ma il periodo della guerra e' meglio dimenticarlo...., perciò passiamo al 1945, quando venni, temporaneamente assunto per organizzare un ufficio provinciale di collocamento ed in seguito aiutai anche quelli di Conegliano e Vittorio Veneto....-

Nel 1947 alla famiglia Bonacina nacque il secondo figlio URIO. Lo stesso anno Efrem emigrò in Argentina, dove un anno dopo venne raggiunto dalla moglie e dai due figli. Dopo due anni (la famiglia Bonacina non perse tempo) venne alla luce ILIO DANTE.

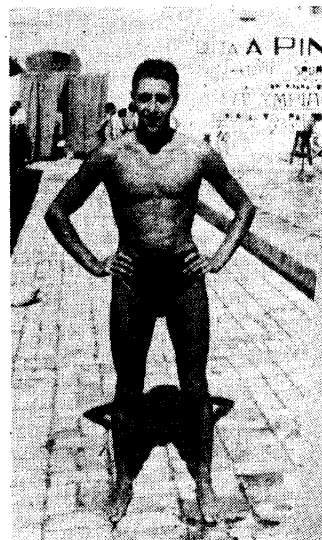
Nel 1952, la popolazione argentina fu stretta dalla morsa di una tremenda crisi, una crisi "galoppante", che costrinse i datori di lavoro ad offrire la somma di 2000 (duemila) pesos a chi si licenziava spontaneamente dal lavoro. Efrem, ne approfittò per tornare in Italia. A Treviso, l'ACLI, lo assunse per organizzare il primo "PONTE AEREO" tra Treviso ed il Canada, mediante il quale, ben 1.200 persone poterono emigrare.

A seguire la vita di questo instancabile ed "irrequieto" personaggio, viene il capogiro, infatti, come rappresentante di una Ditta venne soggetto a continui spostamenti tra l'Italia e l'Estero, mentre Giulia, pur non trascurando la sua famiglia, venne assunta come impiegata da un'altra Ditta. Nonostante le varie occupazioni e gli incarichi più impensabili, Efrem, capì che in Italia non potevano avere un lavoro sicuro, perciò a 43 anni, con un bagaglio di esperienza, Giulia ed Efrem, coi tre bambini, affrontarono l'avventura australiana; lasciando per la seconda volta l'Italia, si imbarcarono sulla M/N Flaminia giungendo a Bonegilla il 9 Marzo del 1961.

La prima tappa australiana, venne affrontata dal solo capofamiglia che partì alla raccolta di tabacco a Mt. Beauty, poi dopo tre mesi si trasferì alle Acciaierie di Port Kembla, mentre la famiglia venne alloggiata all' "Hostel" di Windsor, dove nacque il quarto figlio: KIMO. Come abbia potuto Efrem, arrivare ai giorni nostri (1986) instancabile, allegro e pieno di iniziative,



1942-GIULIA "Crocerossina" all'ospedale militare.



EFREM, campione di nuoto.



In divisa militare.



Con la sua squadra.

me lo sono chiesto molte volte.... ma proseguo, poiche' la sua vita puo' essere di esempio e di incoraggiamento specialmente a coloro che si lasciano abbattere alle prime difficolta'.

Mentre lavorava a Port Kembla, Efrem penso' alla casa per la sua ormai abbastanza numerosa famiglia e, coi pochi risparmi, riusci' a comprare un terreno a KANAHOOKA; chiese un prestito, come fecero molti emigranti e si fece costruire la casa, dove finalmente pote' riunire Giulia ed i quattro figli.

Anche in Australia, non abbandonarono la loro attivita' sociale; Giulia nel 1958, prese parte al "GOOD NEIGHBOURS COUNCIL" aiutata anche dal marito che nel limite del possibile dedico' il suo tempo a quell'organizzazione. Poi nacque il "CO-AS-IT" per il quale Giulia lavoro' come segretaria ed Efrem ne divenne il Presidente nel 1975. Fu, ed e' Presidente anche del "IT SO WELL" Comitato Sociale indipendente. Dopo le varie vicissitudini, esperienza di vita e conoscenza dei problemi umani, nessuno meglio dei due coniugi Bonacina, avrebbero potuto rappresentare quelle Associazioni e dedicarsi ai bisogni degli emigranti, in particolare degli italiani della zona. Il lavoro da loro svolto e' ufficialmente ed ampiamente dimostrato dai vari rapporti. Per i servizi resi alla Comunita' Etnica, Giulia ha ricevuto nel 1977 il "SILVER JUBILEE MEDAL" dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra e nel 1979 e' stata insignita dall'onoreficenza di B.E.M., e' stata proposta per la nomina di "Cittadina dell'anno" ed e' inoltre "Membro" a vita degli amici dell'Universita' di Wollongong e fa parte ancor oggi di parecchi Comitati sociali; pero' la carica onoraria a cui tiene in modo particolare e' quella di: segretaria della Dante Alighieri, dell'Associazione Trevisani nel Mondo e del Gruppo Pensionati Italiani. Non trascura il "Coro degli Alpini", del "Comitato MARCO POLO RETIREMENT TRUST", ed e' anche coordinatrice del "MEALS ON THE WHEELS" ITALIANO SPAGNOLO e PORTOGHESE, e' giudice di Pace e, come passatempo, gioca le bocce all'italiana. Per non avere l'handicap del trasporto, a 53 anni ha preso la licenza di guida.



1977-GIULIA mostra la medaglia del "Silver Jubilee".



Con alcuni docenti dell'Universita'.



Il Prof. CINCOTTA dell'Universita' di Wollongong, si congratula con EFREM.-



In una riunione di comitato.

"IL CURRICULUM VITAE" di Efrem e' altrettanto interessante: Presidente del CO-AS-IT del IT-SO-WELL, dei TREVISANI NEL MONDO, del GRUPPO PENSIONATI ITALIANI, MEMBRO A VITA del Comitato Amici DELL'UNIVERSITA'. E' stato uno dei fondatori dell'ILLAWARRA ETHNIC COUNCIL, ha fatto parte dei vari comitati di emergenza, da 10 anni corrispondente de La Fiamma e, con Giulia ha la responsabilita' della radio LA VOCE DI WOLLONGONG. Nel 1976, Giulia ed Efrem per primi, hanno organizzato il "Gemellaggio" Wollongong-Treviso alla presenza del Sindaco della zona FRANK ARKELL e del Sindaco di Treviso Prof. Azzi. Nel 1978 la Camera di Commercio ha insignito Efrem della medaglia d'oro per meriti speciali a favore della citta'.



Il Sindaco di Wollongong FRANK ARKELL si congratula con Lena



Il 22 Agosto del 1985 al centro IT-SO-WELL fu un giorno d'allegria. Gli organizzatori Efrem e Giulia Bonacina hanno intrattenuto 270 pensionati italiani provenienti da Sydney, Wollongong e dintorni con pranzo, gioco della tombola e musica ecc. Durante la funzione, il Sindaco di Wollongong FRANK ARKELL ha presentato a Mamma Lena un magnifico libro di foto sulla cittadina di Wollongong, con una significativa dedica.

Questa e' in succinto la vita di questi due amici di Mamma Lena e miei perche' come ho detto hanno cooperato, anche se lontani da Sydney a molte delle nostre manifestazioni. Il loro lavoro e' stato premiato con alti riconoscimenti dalle Autorita' Straniere, meno che da quelle italiane. Ma per noi, cari amici Giulia ed Efrem, siete gia' Cavalieri del Lavoro, Perche' nessuno piu' di voi, merita questo onore, avendo sempre elargito: amore, altruismo e bonta' che spesso, valgono forse piu' del denaro.



Dall'album dei ricordi:



Lena con Efrem e Giulia.

LE RADICI PATRIOTTICHE DEGLI STANICH

ROMANA EIA STANICH

Le radici di un nome glorioso sono germogliate anche in Australia ed il capostipite fu un irredentista notaio: DOMENICO STANICH che fu alfiere d'italianità a Pola e nelle terre redente dell'Istria dominate dall'Austria. La città di Pola, fondata dai romani, ha ancora monumenti che ricordano quell'epoca, in particolare l'Arena che è come quella di Verona.

In questa città nel 1918, fu sindaco il Dott. Domenico Stanich ed alla sua morte, nel municipio, venne eretto un fusto in bronzo sulla cui base si leggeva: "IN TEMPO DI SERVITU' RESSE IL COMUNE CON FEDE D'ITALIANO", NON SOLO, MA LO STANICH EBBE L'AMBITO PREMIO DI CONSEGNARE LA CITTÀ ALL'ITALIA LIBERATRICE CHE GLI RIAFFIDÒ LA REGGENZA, SOTTO GLI AUSPICI DELL'INVOCATA REDENZIONE 1854-1931.

Il figlio VITTORIO STANICH venne in Australia con la sua famiglia piuttosto di vivere nella sua città italiana in mano allo straniero e, negli anni difficili della nostra emigrazione, Vittorio fu vicino a diverse iniziative italiane, come la Casa Hostel "Fatima" ed all'Apia club. Infatti la Fiamma dell'epoca, scrisse che Vittorio Stanich aveva aiutato nella raccolta di circa 20 mila sterline (di allora) per la costruzione del Club.

La figlia, che porta un nome che è tutto un programma, "ROMANA EIA STANICH", ha studiato legge all'università di Sydney, oggi è un'avvocatesa brillante con lo studio ad Haberfield; si è sposata 30 anni fa, è madre di quattro figli Stefano - Jan - Carlo e Peter dei quali uno è già sposato e l'ha resa nonna felice.

Anche Romana, negli anni difficili, ha conosciuto Lena, che le aveva proposto di andare ad annunciare alcuni programmi radio, invito che Romana declinò perché pressata dai suoi studi legali.

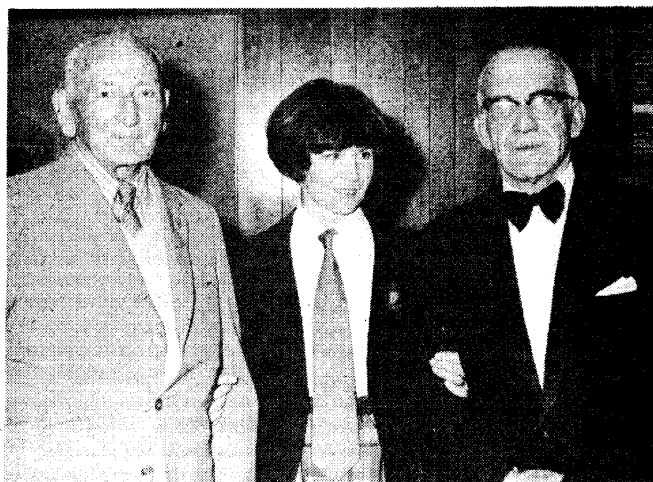
Oggi Romana Eia Stanich è ancora vicina ai problemi sociali; è infatti "Legal adviser" del "Sorella Radio Child Care Centre" e del Mamma Lena Community Centre entrambi a Fairfield.

Così possiamo dire che le radici degli Stanich, hanno dato ottimi germogli anche in Australia.

Ad un grande figlio di Pola redenta

A queste note commemorative ci è caro aggiungere, in occasione del Cinquantenario della Vittoria, un ricordo del Dr. Domenico Stanich, padre del nostro amico e collaboratore Vittorio, che di Pola redenta fu animatore e guida. Lasciamo le parole ad altri, ai concittadini della sua Pola che alla venerata memoria dedicarono sul Municipio un suo busto in bronzo con una lapide su cui si leggeva: "In tempi di servitù resse il Comune con fede d'italiano. Ebbe l'ambito premio di consegnare la città all'Italia liberatrice — che gli riaffidò la reggenza sotto gli auspici dell'invocata Redenzione — 1854-1931".

Anni dopo, nel n. 52 del 1959, ne "Il Dizionario degli italiani illustri e oscuri" la rivista "Il Borghese" ricordò i suoi meriti nei seguenti termini: "Stanich Domenico. Notaio (1854-1931). — Istriano di Ustrine, lo Stanich fu podestà di Pola negli anni anteriori alla guerra del 1915, riuscendo a fare prevalere la lista italiana contro quella croata, fortemente appoggiata dal Comando di Marina austriaco. E fu sotto il suo podestariato che fu istituito il Ginnasio italiano e fu collocato il busto di Dante nel Foro. Il 28 ottobre del 1918, lo Stanich radunò nel proprio studio il Comitato nazionale italiano; e l'indomani presiedette al Teatro Ciscutti una adunanza cittadina che, nonostante la presenza in città di numerosissimi militari croati, proclamava il distacco di Pola dall'Impero. Lo Stanich presiedette la prima Giunta comunale in nome del Re d'Italia; e pochi giorni dopo promosse la consacrazione della nuova tomba di Sauro. Poi si ritirò dalla vita pubblica contentandosi di fare il notaio".



BATTISTESSA-EIA-ed il papà VITTORIO



Nel suo ufficio